Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 12 Maggio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 113

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La pace di Campoformio.

Uno fra i massimi avvenimenti storici della nostra piccola patria, sia per la sua importanza generale come per gli effetti che produsse in Friuli e nel Veneto tutto, fu il «Trattato di Campoformio».

Ad esso è dovuta la caduta della gloriosa Repubblica Veneta che per ben 377 anni aveva retto il governo della «*Patria del Friuli*» come allora si chiamava; ad esso è dovuto lo stabilirsi in Friuli del primo dominio Austriaco che durò sino al 1805.

Diamo una scorsa agli avvenimenti che lo precedettero senza pretendere di investigarne le ragioni recondite che molti vollero scoprire — tra gli altri il Thiers e il Daru — e che forse rimarranno per sempre sepolte nella tomba di Napoleone. L'ufficio nostro è di constatare come un mercato di popoli possa concepirsi ed effettuarsi tra la supina indifferenza del volgo che pur vedevasi giuocata ai dadi la sua libertà.

Altri tempi ed altri uomini allora; ma altri tempi ed altri uomini erano anche i Veneziani della Lega di Cambray, come ben altrimenti fieri erano i Friulani della rivolta popolare del 1511.

* * *

Quando nel 1796 l'esercito Francese invase il territorio della Repubblica Veneta, questa aveva proclamata la sua neutralità nel conflitto tra Francia ed Austria. Peggio ancora, non si opponeva affatto, o assai timidamente, acchè i due eserciti belligeranti usurpassero il suo territorio.

Questa imbelle fiacchezza aveva imbaldanzito il Bonaparte che continuava la sua campagna contro l'Austria senza badare affatto ai reclami del decrepito Senato Veneto.

Alla fine del febbraio 1797 avvenne la battaglia sul fiume Piave, meglio si succedettero una serie di combattimenti tra Francesi ed Austriaci, combattimenti susseguitisi sino al 10 marzo, giorno in cui Bonaparte aveva deciso di attaccare a fondo le posizioni Austriache varcando la linea del Piave. Le sorti della guerra ormai precipitavano. Bonaparte vittorioso non dava tregua al nemico incalzando gli Austriaci comandati dall'Arciduca Carlo.

Questi concentrava le sue truppe alla sinistra del Tagliamento e si preparava a contendere l'avanzata ai Francesi con tutte le sue forze. Il 16 marzo avvenne una sanguinosa battaglia sul Tagliamento vinta dai Francesi per l'estrema abilità tattica di Napoleone. Lo stesso Arciduca Carlo corse pericolo di vita e dovette ritirarsi precipitosamente a difendere la linea dell'Isonzo.

Per tanto passaggio di soldati la miseria delle popolazioni era giunta al colmo. Dappertutto ove passavano, truppe francesi od austriache, bisognose di tutto, stanche affamate, prendevano a forza ciò che loro si negava, e le spogliazioni, le requisizioni, le taglie di guerra imposte ai Comuni, oltre le innumerevoli ruberie commesse individualmente dai soldati, avevano ridotto alla fame molti luoghi del Friuli.

Bonaparte avanzava sempre; oltrepassata la linea dell'Isonzo ed espugnata la fortezza di Gradisca, alla fine di marzo occupava Gorizia. Egli era risoluto di marciare su Vienna; ma un dispaccio del Direttorio glielo impedì. Compreso subito che era miglior partito il piegarsi per un momento, ed in una lettera diretta al Principe Carlo, egli propose la pace. Già il Direttorio — fiutando l'ambizione smodata del Bonaparte — gli aveva inviato una specie di tutore, il generale Clarke, ch'egli chiamava l'*espion*. Ma non aspettò l'arrivo di costui, ed il 18 aprile 1797 trattò da solo la pace firmandone a Leoben i *Preliminari*.

Quello che è importante di sapere, è che il Bonaparte stabiliva già a Leoben lo smembramento della Repubblica di Venezia, cedendone all'Austria parte del territorio ch'egli considerava come terra conquistata!

* * *

Avvennero in aprile alcuni moti d'insurrezione contro i Francesi; dapprima timidi e sparsi, poi più violenti, sino alle *Pasque Veronesi* (17 aprile), in cui furono massacrati circa trecento di essi. In Friuli avvenne pure un altro massacro di Francesi, nella villa di Castions. Questi fatti uniti al bombardamento della nave Francese per rifiuto di obbedienza ai regolamenti portuali di Venezia, scatenò contro la Repubblica le ire di Bonaparte.

Alla fine di aprile il Governo Veneto era cessato di fatto nella *Patria del Friuli*, e Bonaparte apprestavasi senza indugio a compire l'opera di demolizione della *Serenissima*. Con proclama emanato il 1.o maggio dal Quartiere generale di Palmanova, dichiarava la guerra alla Repubblica Veneta, ed il 16 maggio i francesi comandati dal Baraguay d'Hilliers occupavano Venezia.

* * *

Caduta la Repubblica di S. Marco Bonaparte s'era ritirato nella villa di Mombello presso Milano. Quivi furono ratificati i *Preliminari* di Leoben, e fu stabilito, alla fine di giugno, di tenere il congresso per la pace, consenzienti in ciò i due rappresentanti Austriaci Merveldt e Marchese Del Gallo.

Da Vienna, il ministro Thugut, mandò a Udine l'11 agosto le istruzioni ai due rappresentanti suddetti, con l'ordine di attenersi strettamente ai *Preliminari* di Leoben.

Le conferenze col Bonaparte incominciarono alla fine dell'agosto e si protrassero per quasi due mesi, alternandosi le sedute tra Udine e Passariano. Assisteva il Bonaparte il generale Clarke, l'*espion*, che divenne, al contrario, il suo collaboratore. L'Austria non aveva affidato ai suoi rappresentanti poteri ampi, tanto che le trattative non approdavano a nulla di concreto.

Avvenuto il colpo di Stato del 18 Fruttidoro 1797 (4 Settembre) ad opera del *Direttorio* che non si sentiva tanto forte da dominare i partiti, l'Austria si decise alla pace e mandò a Udine l'espertissimo diplomatico co. Luigi von Cobenzl per le trattative.

Alla fine di Settembre egli cominciò i colloqui col Bonaparte, che, dati i due temperamenti impetuosi, riuscirono quanto mai burrascosi e violenti.

Alle pretese soverchie degli Austriaci, Bonaparte rispondeva arrogantemente. Le storie si compiacciono — specie le francesi — di raccontare l'aneddoto della stoviglia infranta da Napoleone come minaccia alla monarchia Austriaca. Ciò che è vero, è il proposito del Bonaparte di annettere la Rep. Veneta alla *Cisalpina*, tanto che i Deputati del territorio Veneto (tra cui due di Udine) erano convenuti all'uopo a Venezia essendo decisa l'annessione pel 20 Ottobre 97. Ma il conciliante Marchese del Gallo riuscì a riannodare le interrotte trattative, e nella seduta del 9 Ottobre, in massima fu decisa la pace.

L'ultimo Congresso avvenne in Udine l'11 ottobre nel palazzo Florio e presenziarono i soliti quattro rappresentanti Austriaci Cobentzl, Merveldt, Degelmann e Marchese Del Gallo. Per poco non fu buttato all'aria ogni preliminare, chè il Bonaparte adiratissimo contro il Cobentzl, abbandonò il Congresso recandosi in fretta a Passariano, non senza aver prima minacciato di nuovo la guerra. Tali colpi di scena non erano infrequenti in Bonaparte che ne usava come tattica impressionista; la prova migliore è che proprio all'indomani di questa grave minaccia, il 12 ottobre, egli stesso accoglieva a pranzo, nella Villa di Passariano, il nemico Marchese Del Gallo!

La pace era conclusa e non vi mancavano che le rispettive firme.

I plenipotenziarii Austriaci — come già a Leoben *neutralizzarono* un giardino... per salvare l'etichetta — così in questo caso vollero stabilire una località che fosse ad uguale distanza da Udine e da Passariano, e fissarono Campoformio preparando quivi ogni cosa all'uopo. Ma Napoleone non volle scomodarsi da Passariano, ed accettò di firmare il trattato con la data del 17 ottobre 1797 in Campoformio.

Ciò non vieta — dice argutamente il Marmont nelle sue *Memorie* — che a Campoformido si mostri il calamaio e la penna che servirono alla firma del trattato.... Ma sono inezie che non toccano il fatto nella sua ben grave importanza.

Come aveva ragione di cantare il Monti:

«Agita in riva dell'Isonzo il Fato,
Italia, le tue sorti.....

E il Fato chiudeva, col trattato di Campoformio, definitivamente la tomba sulla Repubblica Veneta. Il Veneto e la *Patria del Friuli* erano ceduti interamente all'Austria.

Gli storici convengono nell'attribuire al Bonaparte ogni responsabilità di questo *mercato di popoli* che si chiama «Trattato di Campoformio»; certo che la magnanimità d'altri suoi atti posteriori non riuscì mai a lavarlo da quest'indelebile macchia.

G. Bragato.

* * *

Come i nostri lettori vedono, siamo venuti man mano fissando tacitamente un quasi obbligo verso di loro: e cioè di pubblicare, ogni sabato, un numero di sei pagine, dove alle notizie del giorno si alternino gli scritti d'indole storica, letteraria, artistica, con particolare riguardo al Friuli. Così l'amico cav. Raffaele Sbuelz ci parlò dell'illustre architetto Presani; altri egregi amici e collaboratori ci parlarono di letteratura (Bindo Chiurlo, d'Artagnan, ecc.).

Oggi, abbiamo il piacere di stampare un articolo di storia generale — e nello stesso tempo friulana — di quell'egregio ricercatore e studioso delle memorie nostre che è il signor Giuseppe Bragato; articolo ch'è il primo di una serie da lui promessaci, di varia indole. Sabato prossimo, stamperemo il secondo — Un poeta friulano del 700: Daniele Florio; in altri si occuperà egli appunto di storia, di aneddoti, di arte e letteratura friulane o che si connettano con il Friuli.

Un monumento ideale.

La forte lezione ci viene da Ravenna, che *ha deliberato di erigere alla memoria di Dante, invece di un monumento di pietra inerte, un monumento ideale di vivida coltura, inteso a favorire quanti amano studiano la vita e le opere del Poeta e tutto il lavoro esplicato intorno ad essa dal pensiero umano.*

La città custode delle sue ceneri si è bene inspirata, perocchè la memoria di Dante dev'essere sostanza viva, fonte di vita, gestazione perenne, e non un suono inane, fatto per montar le superbie dei connazionali.

Non più statua, dunque, ma un focolare che arda di mille fiamme, col materiale raccolto dovunque si studia il sacro poema, senza distinzione di lingua e di letteratura, tutta una confluenza vasta e universale, direi quasi un atto di fede del mondo civile pel genio che al pensiero impresse un volo insuperato.

Come ognun vede, il disegno ha una linea grandiosa. E se il mondo civile si renderà tributario in questo plebiscito intellettuale, se amerà proclamarsi cittadino dell'ideale dantesco, il nostro orgoglio di italiani sarà molto lusingato, ma un gran debito ci cascherà addosso, quello di tenere un posto onorevole nella gara mondiale.

All'Estero si è già avanzati nell'esegesi della *Divina Commedia*, e da noi lo studio si diffonde, assumendo la forma solenne d'un sentimento pubblico, con letture dantesche che dalle città maggiori si estendono alle minori e si estenderanno ai piccoli capoluoghi; come una feconda irrigazione di alto spirito poetico.

E' facile arguirne come da questo fervore letterario che dalle Scuole è disceso nei salotti, nei circoli, nei conversari, la nazione dovrà risentirne un bene, perchè Dante ha sempre segnato la temperatura d'Italia, ha sempre preannunziato le sue sorti. Lontani da lui, fummo gente calpesta, divisi, umiliati, e col rifiorire dell'amore e del culto verso l'esule fiorentino ridiventammo arbitri dei nostri destini. E' risaputo che quando gli ingegni italiani si volsero a lui come ad un polo di orientamento, quando il Gozzi e il Varano, l'Alfieri e il Parini, Foscolo e Monti, Manzoni e Leopardi riaddussero le muse all'inspirazione dantesca, la coscienza nazionale fu ricreata, percorrendo i fattori più immediati del risorgimento. Posteriormente, quegli che ci scosse ancora, e talfiata alquanto bruscamente, quando eravamo appisolati negli azzurri romantici, fu Giosuè Carducci, il cui carattere più saliente è appunto la forza. Non vogliamo ora discutere se dal poeta maremmano fu costantemente impiegata con un intento educativo. In più d'una circostanza si può anche revocarlo in dubbio. Il giudizio di Raffaele Mariano informi.

Rientrando in carreggiata, diremo che chi ha visitato Firenze, non può dimenticare d'aver veduto nel Palazzo Vecchio una stanza remota, consacrata nel 1865 alla memoria del sesto centenario dell'Alighieri. Nel centro sorge il busto del Poeta, e attorno a lui una selva fitta di aste, una ressa amorosa di bandiere dai cento scudi comunali, un stringersi così geloso e famigliare delle cento città d'Italia, come una guardia d'onore attorno al nome, che sembra dire agli stranieri: *non lo toccate, Dante è nostro.*

Ma la luce di Dante non può esser contenuta entro la cerchia della Alpi, essa dilaga e accende altri cieli ed ecco illustri stranieri rivaleggiare con noi nell'esame acuto e diligente di quanto si riferisce alla vita del poeta e alla migliore intelligenza della sua opera.

E forse a determinare questa corrente di simpatia, questo compenso generale di ammirazione, giova non soltanto l'altezza del genio, ma quel largo *motivo umano* vibrante e diffuso in tutto il poema, giova la natura stessa del ghibellino che si è riversato dentro irruente e sincero, con quella tempesta di passioni tumultuarie che contrassegna la nostra carne, ad ogni moto dell'animo, ad ogni affetto, dando un rilievo plastico da far disperare tutti i poeti.

Lode a Ravenna, che, vegliando da secoli il sepolcro di Dante, sente crescere la riverenza con propositi di modernità, aprendo agli studiosi per iniziativa di quel Municipio un *Museo Dantesco* che raccolga il massimo sforzo contemporaneo nella comprensione della *Divina Commedia*.

A quest'uopo è avviata una pubblica sottoscrizione, indirizzando le offerte a Ravenna, presso il conte comm. Pier Desiderio Pasolini, senatore del Regno.

Angelo Bertoli.

Fra libri e riviste.

"Antropologia criminale" del prof. G. Antonini.

Fra le opere pubblicate nella ricorrenza del giubileo d'insegnamento del prof. Cesare Lombroso, ed aventi lo scopo di sintetizzare e diffondere le teorie del grande pensatore, segnaliamo un volumetto, edito dalla casa Hoepli, e portante per titolo «Antropologia criminale», compilato dal direttore del nostro Manicomio Provinciale, prof. Antonini. Lo segnaliamo, perchè è una sintesi completa e geniale delle dottrine Lombrosiane sulla criminalità.

Il prof. Antonini, (che è anche autore d'una pregievole pubblicazione sui «Precursori di Lombroso,») ha fatto precedere la trattazione speciale dell'argomento da una rassegna storica dei principali pensatori e scrittori, che precorsero il Lombroso, quali il Lavater, il Gall, il Camper ed il Morel.

Nel Capitolo II. espone la teoria antropologica del delitto, fenomeno biologico ed atavico.

Nel capitolo III. svolge l'assioma Lombrosiano che, nel giudizio di un reo, si deve considerare il delinquente, entità antropologica, e non il delitto, astrazione giuridica; non chè il concetto della «*difesa sociale*» cioè della «*segregazione*» del delinquente, che deve essere sostituita alla «*punizione*», cioè alla «*vendetta sociale*». Pur troppo la codificazione attuale è basata sul concetto della responsabilità, anzichè su quello della temibilità: si assolve chi è giudicato irresponsabile, anche se temibile, e tutt'al più si inviano successivamente i prosciolti temibili in un manicomio comune, che non è certo adatto ad accogliere i criminali, nè a custodirli. Il codice attuale, volendo «*punire*», anzichè «*segregare*», nega al reo-nato il beneficio all'articolo 46, che assolve gli irresponsabili. Tuttavia, siccome il perito deve coordinare i suoi responsi alla codificazione vigente, che non è scientifica, l'autore stabilisce alcuni criteri con cui devono essere diagnosticati i delinquenti per far loro ottenere i benefici dell'articolo 46, o almeno dell'articolo 47, a seconda che sono normali, rei-nati, alienati. Essendo la criminalità congenita identica alla pazzia morale, si dovrà sempre formulare la diagnosi di follia morale, per ottenere l'applicazione dell'articolo 46 al reo-nato, o almeno dell'articolo 47. Pel criminale epilettico e per l'alienato è sempre facilmente sostenibile la tesi dell'irresponsabilità. Il folle morale prosciolto deve per ora essere accolto in un manicomio comune, il quale non è però adatto a tal fine: laddove se esistessero ovunque i manicomi criminali vi potrebbe essere inviato e meglio custodito.

I manicomi comuni dovrebbero presentemente accogliere i criminali alienati. Nei casi di delinquenza passionale è sostenibile la tesi della semiresponsabilità. Attualmente il carcere verrebbe così riservato soltanto ai delinquenti per passione e per abitudine. Tuttavia sorge in tal modo l'inconveniente che i manicomi comuni vanno riempiendosi di folli morali, che vi stanno inadatti e mal custoditi. Per ciò urge la istituzione di nuovi manicomi criminali.

Nel capitolo IV del libro l'A. parla del criminale alienato, ossia delle forme di criminalità specifica d'ogni alienazione.

La trattazione è sempre concisa, elegante nella forma, sintetica in ogni sua frase. E' un libro, che può esser letto con interesse da chiunque, e che deve esser letto e meditato da quei giuristi e magistrati che per avventura non si avessero formato un esatto concetto di che cosa vuole e pensa la Scuola positiva di Diritto penale.

Dott. Giammaria Fratini.

Una utile pubblicazione.

Nei comuni dove già esista il corso elementare superiore, per la legge 8 Luglio 1906, deve — entro tre anni dalla pubblicazione delle legge stessa — venire istituita la VI. classe, nel cui programma d'insegnamento, tra le altre materie, sono comprese alcune nozioni di contabilità e computisteria.

Le istruzioni, annesse ai programmi ministeriali 71 gennaio 05, nel mentre precisano i limiti entro i quali debbono venire contenute tali nozioni, avvisano al metodo pratico e razionale con cui vogliono essere impartite.

Una coluvie di libercoli, il cui scopo precipuo — non ostante le affermazioni in contrario degl'autori più o meno conosciuti è la speculazione è già stata pubblicata sull'argomento di tali nozioni; ma tra i molti, ch'io ho avuto occasione di esaminare, un libretto, intitolato «Computisteria pratica per le scuole Elementari» pubblicato coi tipi Paravia e Comp. dal distinto Prof. G. Marchesini del R. Istituto Tecnico di Udine, parmi sovrasti — senza confronto, a tutti gli altri, e risponda, in modo coleguato, al fine, che ne determinò la pubblicazione.

Il provetto insegnante prende le mosse da alcune nozioni intorno all'azienda domestica e famigliare (in merito alla quali dà sagge e previdenti norme, che auguro seguite da ogni famiglia), per passare a dire, abbastanza diffusamente delle aziende commerciali e di quelle rurali.

E di ciascuna, con forma piana, lucida, accessibile alle teneri menti dei fanciulli, porge opportune regole intorno al rispettivo funzionamento, alla tenuta dei registri principali e secondari alla compilazione degl'inventari e dei conti preventivi e consuntivi.

Poi, con appositi e chiari specchietti, illustra i singoli insegnamenti, per le cui applicazioni pra-

---

APPENDICE 84

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

...nali?

Dopo una notte insonne, si levò, abbattuto, lo sguardo turbato, osando appena pensare alla situazione in cui si trovava; assalito da una voglia pazza di fuggire, senza sapere ove, come le bestie, nella foresta, quando sentono avvicinare la bufera.

Riscosso dalla voce di Adolfo, entrato leggero nella sua camera, come soleva ogni mattino.

— Il signor marchese è già in piedi?

Il pendolo suonò le otto.

— Avrà una brutta giornata, mi increscé dirglielo, signor padrone! — continuò il valletto.

— E' perchè mai?

— Prima di tutto le notizie della marchesina non sono buone...

— Ah!

— La signorina Fede è assorta in un sonno profondo dal quale non si può scuoterla... E' debole... molto debole.

— Chi le è vicino?

— L'istitutrice... che la vegliò tutta notte; la signora marchesa e Sara.

— I medici?

— La padrona li ha fatti chiamare... non tarderanno a giungere, il dottor Maineri, sopratutto!

Adolfo sembrava cupo, pensieroso quanto il padrone. Girava per la camera, aggiustava le tende, rimetteva all'ordine le sedie, le poltroncine, riattizzava il fuoco nel caminetto.

— Ah! mi scordavo, signor marchese — disse. — Perdoni... sono così turbato...

— Che c'è?

— Mi hanno già chiesto di lei...

— Chi?

— Primo, il locatario qui di faccia... il signor marchese sa bene...

— Quell'americano?

— Precisamente... l'originale che ci segue dovunque, da qualche tempo... Quello che venne ad abitare presso Schönbrunn, a Bellamare, nella casa del colonnello...

Il bretone, così parlando, osservava il suo padrone.

Lo vide fremere al ricordo che in lui destava quel nome, e gesticolare: per dispetto o per paura?..

Il marchese pensava, certamente, alla strana coincidenza, per la quale tutti gli parlavano di Bellamare, del colonnello Tedeschi e di quel passato ch'egli avrebbe voluto distruggere, cancellare, a qualunque costo...

Che gli importava delle ricchezze?... Oramai, la lotta non era solo per conservar queste, malgrado ci tenesse cotanto: ormai la lotta era per conservare l'onore... forse, per conservare la vita.

Adolfo proseguì.

— Sono rimasto stupito di veder apparire quel forestiero qui, proprio di faccia al palazzo... Ella gli ha affittato un appartamento...

— Ma che cosa vuole?

— Non lo so... Venne il domestico un mulatto, che non mi seppe dir nulla...

— Oggi... oggi non lo ricevo...

— Ma egli insiste... pare che le voglia rilevare cose che la interessano molto...

— Non lo ricevo, dico... Al diavolo anche i mulatti e gli americani... Che può aver egli di comune con me...

— Pare, il domestico lo affermava che...

— Va bene... Ci penserò... E poi?

— C'è un altro signore, piccolo, grasso, dal volto aperto, simpatico: si presentò che sono appena cinque minuti.

— Da dove viene?

— Dalla Borgogna... mi sembra un possidente...

— Il suo nome?

— Non me lo ha detto, perchè lo crede inutile, dice che qui non lo conoscono.

C'era un altro con lui, che lo aspettava nella via...

— Com'era quest'altro?

— Piccolo, anch'esso, magro in modo incredibile, nervoso come un acrobata, nero come un corvo. Dev'essere uno spagnolo!..

Adolfo si accorse di un nuovo brivido che aveva scosso tutta la persona del suo padrone.

Spagnuolo?... La qualifica gli riapriva un altro ricordo, del passato: il matrimonio di suo fratello a S. Giulia.

— C'è poi Sidran — continuò Adolfo.

— Lo so.

— Egli dice che à fretta di parlarle...

— Scendi, Adolfo, e previenlo che lo aspetto; di qui a poco sono a sua disposizione.

Il marchese consultò l'orologio.

— Poi prendi una vettura di piazza, va al «Credit Lyonnais, sezione conti correnti....

Tracciò in fretta alcune righe su fogli diversi d'un suo notes, li staccò e gli consegnò al domestico.

— Consegnerai questi...

Adolfo prese le carte e uscì.

Cinque minuti dopo il marchese di Schonbrunn entrava nel suo gabinetto e si preparava a ricevere le tre strane visite annunziategli.

XI.

Il tutore degli Arnaud s'era veramente presentato al palazzo degli Schonbrunn, di buon'ora.

Inaprensibile nel suo vestito nero delle grandi occasioni, col colletto duro, che gli arrivava fino alle orecchie, col cappello nero, grande, egli aveva acquistata una cert'aria d'importanza da mettere a dovere chiunque avesse azzardato un giudizio temerario.

— Il signor marchese? — domandò al portinaio.

— Non riceve ancora.

— Quando, dunque?

— Alle nove, fore.

— Gli dica che ho fretta. E' per affari...

— Ah!...

— Molto importanti, mi creda.

— Va bene.

— Conto su voi... altrimenti devo scrivere...

— E' inutile.

— Ritornerò fra poco...

— Se il signore mi favorisse il suo biglietto di visita?

— Non ne ho. Ditegli che è per cosa urgente, molto urgente!

Uscì e raggiunse il suo compagno di viaggio.

Girarono per Parigi: ma dopo un'ora appena erano di ritorno al portone; e siccome il portinaio faceva difficoltà per introdurlo, il vecchio segretario gridò inasprito:

(Continua)

tiche, detta non pochi adatti esercizii.

Mi spiace che i limiti consentiti ad una modesta recensione di provincia non mi permettono di dire più e meglio di questa utilissima pubblicazione dell'egregio prof. Marchesini: pubblicazione ch'io mi permetto, con sicura coscienza di far opera proficua all'istruzione popolare, di vivamente raccomandare al senno dei miei colleghi nell'insegnamento primario.

S. Daniele, 10 maggio 1906.

P. *Allatere*

È uscito il numero di Maggio della Rivista **«La Favilla»** di Trieste col seguente Sommario: G. Cattaneo. Etimologio. Alcune parole del dialetto Cremonese. — Adele Butti. Fiore di maggio. — A. Zittella: Al Vesuvio. — A. Russo-Atello: Estremi poetici. — A. Caruso: Cose morte. — Cesare Rossi: Bosco Fontini. — Francesco Stranschi: La croce. — P. C. Comar: Versi. — Egizio Guidi: Arte. — Carlotta Kaderk Beck: La filosofia e le opere del grande Nolano. — Dora Cabalzar: Luce effimera. — Enrica Barzilai-Gentilli: A proposito di «Edipore». — Elisa Tagliapietra-Cambon: A Caterina Caprin. — Tra libri e riviste. — Varie. — Posta. — Enimmistica.

Cronaca Provinciale

Palmanova

Una stalla modello

In Bicinicco fu teste ultimato, nelle due parti essenziali, la costruzione di un vasto fabbricato ad uso stalla, fienile e locali accessori che il proprietario signor geometra Leonardo Ciani, in vista dell'ognor crescente progresso della vantagiossima industria del bestiame si decise a far fabbricare con una certa larghezza di vedute e senza lesinare nella spesa, su progetto del figlio geometra Corrado. E pertanto, se l'aspetto esteriore dell'edificio ha una certa pretesa eleganza che ad una superficiale cousiderazione mal parrebbe confarsi con una costruzione rustica qual'è una stalla; ciò non ridonda per nulla a scapito dell'igiene e del profitto ritraibile dagli animali, che sono i principali requisiti a cui deve soddisfare uno di tali fabbricati, costruito con intenti moderni e razionali.

Anzi, da certi particolari di edilizia che a prima vista parrebbero un fior d'opera o un lusso, vengono vantaggi tutt'altro che insperabili.

Il fabbricato prospetta su due vie frequentate ed era quindi esteticamente necessario costruire il corpo centrale con frontone triangolare in alto, in luogo delle basse tettoie a lungo piovente quali vedonsi in molti siti; così pure dicasi delle fronti laterali.

L'interno del fabbricato è costituito principalmente: al pianoterra, dalla stella per gli animali bovini, poi dalla scuderia, dalla rimessa per carrozze, dalla camera pei bovai, da una stanza di servizio per deposito finimenti per cavalli, crusche, piccoli attrezzi rurali, da un ripostiglio per vari oggetti d'uso agricolo, e infine da una spaziosa aia per carri, aratri, erpici, ed altri grandi rustici attrezzi; il primo piano, è tutto occupato da fenile.

Tutto questi ambienti danno al fabbricato una lunghezza di oltre 40 metri, una larghezza di 10 ed un'altezza sino al culmine del tetto di metri 9.50.

* *

La stalla con una luce interna di m. 20 moltiplicato 9 ad un'altezza di m. 4, è capace di 34 animali tra grandi e piccoli; ha tre porte di servizio di 1.50 di larghezza con sopraluce superiore — una che dà nella loggia, l'altra che mette nella camera del lavoro, la quale ha pure una finestrina prospicente nella stalla ad altra nella vicina scuderia che permette l'osservazione diretta degli animali anche di notte da parte dei bovari.

La distribuzione interna della stalla è a due file d'animali, a groppa contro groppa, e quindi con le mangiatoie a ridosso dei muri laterali e con un andito mediano. Tale disposizione nel mentre permette la facilita nei servizi interni, e la pulizia, non richiede tanto spazio come negli altri sistemi pure moderni a 2 o 3 anditi e cogli animali testa testa. Il pavimento, impermeabile, è formato da ciottoli posti in uno strato di portland su terreno ben battuto e conguagliato ed intonacati superiormente a greggio, pure con uno strato di portland; tale metodo fu adottato a preferenza dei pavimenti odierni tutti in bèton di portland, i quali sono più costosi e non servono bene allo scopo perchè, buantunque vengano rigati, cagionano non infrequenti sdrucciolate per gli animali con pericolo di disgrazie. Le poste degli animali (senza pareti di divisioni, perchè è meno impedita la buona circolazione dell'aria e la pulizia) sono leggermente pendenti verso i canaletti di scolo laterali alla corsia mediana formati da pezzi di cemento fabbricati sul sito, i quali ogni 80 centim. hanno buchi di scolo in una cunetta inferiore a forte pendenza, e perciò difficile ad ostruirsi.

Le cunette sotterranee convergono tutte in un pozzetto centrale con sigillo mobile, da cui, mediante un canale maestro a fortissima pendenza, le colature vanno ad una grande vasca esterna capace fino alla volta di contenere quasi 700 Ettol. di liquido con due sigilli superiori.

Taccio, poichè non si tratta di un foglio specialista, altre lodevoli innovazioni e altri adattamenti che si associarono per rendere questa del sig. Ciani, veramente una stalla modello, sia per l'igiene delle bestie come per l'igiene degli uomini, che per la maggiore utilizzazione degli ambienti e dei prodotti.

Tutto è regolato appuntino, dai serramenti in larice colorati a olio ai muri della stalla che fino all'altezza di circa due metri sono intonacati a liscio con portland per impedire all'umidità di penetrare nell'interno e lo sgretolamento della malta da parte delle corna degli animali; al fienile costruito in modo che può benissimo trasformarsi eventualmente in bigattiera avendo, anche a tal uopo, invece delle ampie aperture chiuse o meno con griglie di cotto dei fienili comuni, finestroni di m. 1.50 di larghezza per 2.50 di altezza con imposte di legno apribile all'interno nella metà superiore, la quale ha una inteleiatura di vetri protetti da rete filiata, ai ventilatori della stalla facilmente usufribili anche per il fienile bigattiere, ecc.

Anche la vicina scuderia fu costruita con intenti razionali.

Abbiamo creduto interessante e utile accennare a questa stalla modello, per due ragioni: e per indicarla appunto quale modelllo del genere e perche ci sembra che specialmente le iniziative private meritino lode e incoraggiamento.

Abbiamo poi chiesto se la somma spesa per la costruzione di un si vasto fabbricato costrutto con tutte le comodità ed esigenze, troverà poi il suo utile; e ci fu risposto affermativamente.

Ed allora ricordandoci della ultima seduta del consiglio provinciale dove fra altro si contrastò la spesa di L. 30.000 per la costruzione d'una stalla nel Manicomio prov. affine di avere giornalmente latte e burro sano; ci siamo domandati perchè alla provincia la costruzione d'una stalla modello dovrebbe essere passiva, mentre ad una ditta privata riuscirebbe di vantaggio!

Arta.

— Movimento di truppe.

Il giorno 15 corr. giungerà qui, per soggiornare qualche tempo, la 13.a Compagnia Alpini (2 Regg.), proveniente da Cuneo. Prenderà alloggio nelle sale dell'Albergo Grassi.

— Poste e telegrafi.

Col 1 luglio verrà aperto un Ufficio telegrafico a Piano d'Arta, con servizio per i soli tre mesi estivi; la Collettoria postale pure di Piano d'Arta sarà elevata ad Ufficio postale; verrà aperta una Collettoria postale ad Inquam, sulla strada d'Incaroio, per comodità delle frazioni di Valle, Rivalpo, Lonea ed altre finitime borgate. Fu un errore quello di includere anche la frazione di Dedarchis nella sfera d'azione della nuova Colletteria di Inquam, data la considerevole distanza di quest'ultima località da Cedarchis.

Sarebbe più razionale che Cedarchis (insieme con Piedim e Cabia) dipendesse da Arta, e che ad Inquam facessero capo tutte le altre frazioni del Comune poste nel bacino del Chiarsò. Speriamo che l'errore venga riparato, poichè si è sempre a tempo.

Davvero non possiamo dire che i servizi pubblici in questo Comune di Arta diffettino. Col 1 luglio avremo complessivamente 2 Uffici telegrafici, 2 Poste telefoniche, 2 Uffici Postali, 1 Collettoria. Ci troviamo dunque in condizioni privilegiate rispetto a tutti gli altri Comuni della Carnia. E di ciò va data lode alle competenti Autorità.

Maniago.

— Cena d'addio.

Italo. — *11.* — Ier sera all'albergo Leon d'oro una eletta schiera d'amici diedero una cena d'addio in onore del dott. Italico Cassini, da parecchi anni medico condotto nel vicino comune di Frisanco, e che in questi giorni ci lascia per recarsi a prestare l'opera sua intelligente nel comune di Lestizza, ove, come ebbi a scrivervi fu nominato a pieni voti.

Non è bisogno vi dica come durante la cena (egregiamente servita dai fratelli De Marco) abbia regnato la massima cordialità tra tutti i convitati.

Il dott. A. Sina prima a nome dei colleghi, e poi il sig. Paolino Iem a nome degli amici con sentite ed appropriate parole levarono il calice brindando alla salute e felicità del festeggiato, il quale commosso e riconoscente ringraziò della dimostrazione di stima e d'affetto che gli veniva fatta.

Anche a Poffabro l'altra sera da molti amici ed estimatori, venne offerta una cena d'addio all'egregio Dott. Cassini, al quale noi auguriamo che nella nuova sua destinazione abbia a trovare tutte quelle soddisfazioni morali e materiali che si merita.

S. Vito.

— Un pazzo fuggito.

(Rio). — Con telegramma odierno veniva avvisato il nostro sig. Sindaco che certo Cristofoli Giovanni qui nato e domiciliato, fuggiva senza lasciar traccia dal Manicomio di S. Daniele del Friuli.

— Circolo Savoia.

Il Consiglio del Circolo Savoia nella sua ultima seduta deliberava di nominare una comissione per la scelta d'un dramma da farsi nel pross. settembre al Teatro Sociale e di fare una gita a Pordenone il 24 p. v. Approva poi ad unanimità di prendere un'azione della Società Filarmonica.

Tolmezzo.

— Gli alpini a Venezia per le sciopero.

(p. telef.) Chiamata telegraficamente partiva stamane alle ore 3 per Venezia, dov'è scoppiato lo sciopero generale, la compagnia del settimo Alpini, qui in distaccamento.

Gemona

— Funeralia.

I funebri resi al negoziante Leonardo Conteassi riuscirono imponenti.

Furono una una larga dimostrazione di simpatia che il popolo tutto gemonese gli tributava.

Seguivano il feretro: la Società Operaia, il corpo filarmonico, la Società Tiro a Segno, tutte con bandiera; un lungo stuolo di parenti amici e conoscenti; il presidente e il vicepresidente della Società Operaia, parecchie notabilità.

Il vicepresidente porse l'estremo saluto prima che la tomba si chiudesse, a nome della Società che rappresentava esprimendo il rammarico da tutti provato per la morte immatura del Contessi, e porgendo le condogiianze alla infelice vedova ed ai parenti tutti.

— Morto per eclampsia, in istrada.

Dopo i funerali ritornava in paese una bambina di circa otto anni portando in braccio un bimbo di poco più d'un anno figlio unico di certo Paolo Zamolo, partito or è un mese per l'America.

Il piccino andava soggetto ad essalti di eclampsia *(spasiva)*.

Giunta la fanciulletta in Piazza Vittorio Emanuele, il piccino fu preso appunto da uno di quegli assalti; e la bambina, spaventata, si diede a correre, infilando via XX, Settembre, ed entrando presso la famiglia Armellini.

Quando vi giunse, il bambino era già morto!...

La signora Armellini si prese il bimbo fra le braccia, mentre la fanciulletta correva piangente ad avvertire la madre.

S'era sparsa la voce che il piccino fosse morto in seguito a caduta, essendo la bambina stata rincorsa da un can barbone. Ma risulta invece anche dalla autopsia del medico, dottor Milani, dovevrsi la morte ad uno dei soliti assalti del brutto male che affliggeva quella creaturina.

Chions.

— Minaccia di morte.

11. — Verso le ore 17 dell'altro giorno, il colono Tosolin Antonio di Giacomo, d'anni 26, imbattutosi sulla pubblico strada con certo Zavattin Giovanni di Giacomo di anni 23, pure colono di qui, comindiò ad altercare con lui perchè — a quanto pare — voleva indurlo a deporre in suo favore in una causa pendente, e nella quale ambidue sono imputati. E poichè lo Zavattin — così questi asserisce — non acconsentiva, il Tosolin avrebbe con una vanga minacciato di ucciderlo. Lo Zavattin rimase illeso grazie la sollecita intromissione di Pigat Matteo fu Antonio, d'anni 26, colono da Chions.

Marano Lagunare

— Escavo del Canale ed altre opere. — L'inaugurazione dello Stabilimento.

La Società Veneta Lagunare per mezzo del suo presidente comm. Musatti comunica che Lunedì, senza ulteriori ritardi, principieranno gli scavi del Canale di Marano i quali potranno essere compiuti mercè la forza e potenza del *cavafango* in una quindicina di giorni al più.

Quindi l'inaugurazione dello Stabilimento Balneare potrà senza dubbio seguire ai primi di Giugno come erasi stabilito.

Per quel giorno si preparano a Marano grandi feste.

Le opere di bonifica, di canalizzazione; di comunicazione realizzate a Lignano negli ultimi tempi, che saranno sanzionate di certo dall'autorità sanitaria provinciale, ci danno affidamento che tutti i friulani, avendo bisogno, approfitteranno del bagno marino naturale del Friuli anche per spirito di solidarietà e di regionalismo, sicuri che coi miglioramenti avvenuti, con certe precauzioni e con un po' di buona volontà e meno scetticismo, certi inconvenienti lamentati negli anni decorsi svaniranno. E' fatalità che le opere buone, umanitarie, espressione di civile progresso incontrino nei primordi degli ostacoli, spesse volte serissimi, che ne minacciano l'esistenza; è opera di buon senso attenuarne le difficoltà; di serietà e di lodevole amministrazione vincerle e innalzare le sorti delle opere medesime, checchè ne dicano certi arrivisti e strombazzino ai quattro venti taluni mali intenzionati od interessati.

* *

Bisogna proprio dire che Marano sia colpito dalla iettatura, o che un destino fatale sovrasti sul suo avvenire!... Tutti i forestieri siano essi uomini politici, scienziati, o commercianti, hanno sempre riconosciuto e riconoscono l'importanza di porto Lignano e di Marano Lagunare, dal lato nautico, strategico e commerciale; ed invece i nostri rappresentanti politici e vuoi anche le autorità provinciali (speriamo non le governative) sono ritrose e spesse volte contrarie a riconoscere e sostenere le giuste aspirazioni di questo disgraziato ed abbandonato ultimo lembo del Friuli.

— Marano farà da sè — diceva il povero ex sindaco Rinaldo Olivotto; e speriamo lo possa; intanto dei bardi friulani sparsi per la penisola si sono mossi; non mancano le energie paesane, e se non ci mancherà l'aiuto morale e finanziario dei ben pensanti il nobile intento sarà presto raggiunto, in primo luogo con l'allacciamento nostro per mezzo di un tronco di ferrovia con San Giorgio di Nogaro.

— Funerali.

Ieri l'altro moriva a soli 38 anni, lasciando nella costernazione, nel dolore, cinque teneri figli ed un desolato marito, *Angelina Vatta Corso*. I funerali della povera defunta riusciti imponenti; furono una sincera dimostrazione della stima dell'affetto che essa godeva da tutti.

Condoglianze al marito disgraziato ed alla sconsolata famiglia.

— Cane vagante.

Da quattro giorni vaga per il paese un bellissimo *levriere* puro sangue giovane di età, e di mantello tigrato. Fu raccolto dal carpentiere Cesare Parmesan e denunziato al Municipio.

E' sperabile che i proprietari vengano a ricuperarlo trattandosi di una bestia di valore.

Cividale.

— Revolverate contro il Sig. Giorgio Pontoni.

11. — Ieri sera si diffuse come un baleno per la nostra città che il sig. Pontoni Giorgio di Premariacco mentre si recava alla *Barbetta*, verso le ore 21, *era stato* fatto segno ad un attentato di cui non si conosce nè l'autore nè la causa. Infatti quando il sig. Pontoni si trovava sul Ponte di S. Giovanni, uno sconosciuto, alto asciutto con con capello cenerognolo gli puntò la rivoltella in faccia sparando un colpo che per fortuna non riuscì che a bucargli la giubba.

Il sig. Pontoni si rifugio nella casa di certo Cossina e dal di dentro egli vide passare nell'altra strada lo sconosciuto che, inseguito si perdette nella campagna. Sparsasi così la voce in città alcuni amici andarono incontro al Pontoni e trovatolo lo accompagnarono a Cividale felicitandosi seco lui dello scapato pericolo.

Il fatto è stato denunciato all'autorita ed i carabinieri indagano In paese la strana e punto bella notizia ha sollevato molto clamore.

Ampezzo

— Contravvenzione forestale.

11. Nassivera Antonio, Colman Domenico ed il sindaco Scala Luigi di Forni di Sotto, sono imputati: i due primi di contravvenzione agli art. 4 e 18 della Legge forestale e 15 del regolamento sulla coltura Silvana; il terzo della contravvenzione all'art. 19 della Legge in relazione agli articololi ivi citati. I primi due perchè verso il principio d'ottobre 1905 nel bosco vincolato «Ceduo Sfezza» tagliarono tre steri di piante di faggio per combustibile arrecando un danno di lire 23. il terzo perchè nella sua qualità di Sindaco si lasciò regolare permesso di taglio nella suddetta epoca.

All'udienza risultò che quando i due primi eseguirono il taglio non avevano il permesso che il Sindaco firmò solo il 24 ottobre, quando cioè il taglio nei boschi cedui era consentito.

Il Pretore malgrado ciò assolve il Nassivera ed il Colman per non provata reità e condanna il sindaco a L. 9 di multa col beneficio del perdono.

Difensore avv. Giuseppe Candussio. Ci consta che il Sala abbia già ricorso.

— Caccia abusiva.

Fior Engenio di Pietro di Pocis deve rispondere di contravvenzione agli art. 464 N.o 1 della legge sulle concessioni governative e N.o 50 lett. B. della tabella annessa perchè il 6 ottobre 1904 cacciava col fucile nel bosco di Codis (Preone) benchè sprovvisto di licenza.

Al dibattimento risultò che il Fior era adibito come *battitore* e conducente dei cani da una compagnia di cacciatori di Tolmezzo e che non portava affatto fucile.

Il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione.

Cronaca Cittadina

Gli spettacoli di Buffalo Bill

La prima rappresentazione

Dire che la città presentava ieri l'aspetto delle eccezionali occasioni, forse non basta. La moltitudine di gente chiamata a Udine dalla straordinaria, anzi unica più che straordinaria, nè più nè meno che americana e réclame di Buffalo Bill, fu pari a quella che si ebbe per il Natale del Perosi.

Lo abbiamo detto ieri che da ogni parte affluiva la gente in città. Diffatti ogni villaggio era rappresentato e non solo della Provincia, anche di oltre confine. Da Comeglians e da Ampezzo, per esempio; come da Sacile e da S. Vito e da Maniago e da Aviano e da Montereale Cellina e da S. Piet. al Nat. e Marano... per dire qualche nome variato della Provincia; e da Gradisca, da Monfalcone, da Gorizia, da Cervignano, da Aquileia, da Trieste... per dirne qualche altro delle finitime terre italiane soggettte all'Austria.

Le vie che conducono in piazza d'armi, dove sorgeva l'immensa arena coi rispettivi padiglioni, presentavano un continuo via-vai di persone e di vetture: non mai tante ne videro quelle strade certamente!...

Verso le 2 pareva che un immenso corteo proseguisse da quella parte, un corteo lungo interminabile, una fila serrata di interminabile di vetture fiancheggiata da fitta interminabile selva moventesi di pedoni.

E la gente si assiepava anche laggiù, sulla piazza d'armi, attorno ai padiglioni di Buffalo Bill e contro gli ingressi.

Entrando nell'arena, si restava ammirati dello stupendo colpo d'occhio. Le gradinate di tre angoli del gigantesco rettangolo erano stipate di pubblico d'ogni genere. A occhio e croce si poteva calcolare a oltre 14 mila il numero delle persone intervenute. E tutta quella massa di gente dava un aspetto magico, fantastico, alla mente di chi ricordava come poche ore prima tutto vi fosse ancora una distesa di terreno più o meno calpesto, senza un solo palo piantato!

Mai a Udine s'è vista tanta folla ad uno spettacolo dato da privati, a beneficio di una cassetta privata.

Due persone derubate.

Malgrado la folla, malgrado l'impazienza, non avvennero incidenti notevoli. Unici fatterelli da registrare, che noi sappiamo, due borseggi alquanto audaci.

Il D.r Pascoletti, veterinario di Faedis, mentre acquistava il biglietto d'ingresso, s'accorse d'essere stato vittima d'un borsaiuolo, il quale gli aveva tagliato la fodera della giacca asportandogli il tacquino contenente 130 lire.

Il sig. Missio, segretario del comune di San Leonardo subì la stessa sorte.

Il suo portamonete conteneva 40 lire.

Gli spettatori e lo spettacolo.

Se un reporter avesse avuto l'intenzione di notarsi le principali personalità che presenziavano allo spettacolo e fosse riuscito a presentare ai lettori una lista, il parecchie colonne, delle notabilità principale, meriterebbe davvero d'essere citato a compione.

Chi mai riusciva a «fissare» un nome, tra il formicolio inquieto che popolava le tribune? Ce n'eran di tutti i paesi.

Un unico nome farò e anche quello perchè l'ho notato incidentalmente.

Fra le persone d'oltre confine c'era S. E. l'i. e r. «Feldzeugmeister» (generale d'artigliera) Barone Teifenbach.

Lo spettacolo.

I romanzi di avventure e di viaggi, che si sono «divorati» da giovani, si ripresentano alla memoria confusi, amalgamati quasi: perchè non si ha il tempo di fermarci piuttosto sul ricordo di uno, davanti ad una scena o udendo un grido, che ecco altra scena si affacia e richiama altri ricordi...

Ma veniamo allo spettacolo.

Parola d'onore, non si sa da che parte principiare, per esser brevi.

Il «Petit Journal» di Parigi ha detto che il vedere una rappresentazione di Buffalo Bill significa fare il giro del mondo in due ore.

Ed io aggiungerò: un giro del mondo divertente, interessante... e comodo, sopratutto comodo.

Nel campo del colonnello Cody, la fantasia vola lontano a cercare nella storia, nella leggenda e nei ricordi che svaniscono, qualcosa di ciò che assomiglia a quanto vede.

* *

Il I.o numero del progr. ci offre tosto una fantasmagoria strana, affascinante. Bello, magnifico assistere alla sfilata ed alla rivista che il colonnello Cody passa al suo piccolo esercito cosmopolita: indiani, coi famosi pelli rosse, giapponesi, cowboys, cosacchi, lancieri inglesi, artiglieri, cavalleria americana, insorti cubani, arabi, butteri, Messicani, gauchos dell'America del sud, ed altri ancora, tutti che si avanzano ad un grido, ad un segnale — che si avanzano al galoppo dal fondo lontan lontano, piccoli piccoli sui loro cavalli pi cini, man mano ingrandendo con l'avvicinarsi alla nostra parte — che si avvanzano, ciascun gruppo urlando i gridi speciali della sua o della nazione che rappresenta... Perchè, poi, si dice che non tutti, quei cavalieri selvaggi e arditi sieno selvaggi veri e autentici.

E la valorosa schiera delle amazzoni dell'ovest, la truppa dei salvatori, dei tiratori d'[illegible] si aggiunge alle prime [illegible] e formano il bizzarro [illegible] sul quale l'occhio non sa [illegible] fermarsi, tanto sente la brama d'individualizzare qualche cosa... e tanto n'è distratto, dal rapido succedersi di nuovi cavalieri, di bandieruole e di bandiere, di grida e di urli.

La sfilata è salutata da frenetici applausi che si fanno più intensi e nutriti al passaggio della bandiera italiana ed alla comparsa del colonnello Cody.

* *

— Tutti i Cowboys hanno realmente trascorso la loro vita nelle pianure dell'Ovest. — ci diceva il direttore, quasi rispondendo ai dubbi che si vanno sussurando qua e là. Buffalo Bill si è assicurato il concorso di veri Indiani grazie ad un'autorizzazione speciale del governo degli Stati Uniti, rispetto al quale il colonnello Cody si è reso personalmente responsabile delle cure e del conforto da usare ad essi durante il loro soggiorno in Europa, come pure del loro ritorno ai territori riservati, a rappresentazioni finite.

I messicani sono i tipi più caratteristici dei «folchi» di questo paese; i cavalieri degli Stati Uniti hanno tutti partecipato al servizio attivo nell'armi, a regolare; i «Gauchos» sono i rappresentanti più audaci delle razze latine che hanno civilizzato il continente sud-americano, i cosacchi provengono dall'armata russa ed i cavalieri inglesi, che partecipano allo spettacolo, hanno seguito il drappello britannico a Mafeking, nelle Indie.

I «Rough Ridors» americani sono stati scelti tra quelli che hanno accompagnato il Presidente Roosevelt — allora colonnello — alla famosa carica che egli diresse contro gli Spagnuoli, durante l'ultima campagna cubana...

Noi, però, i certificati non li abbiamo veduti.

* *

E il direttore Cody narra ancora:

Le varie scene della vita dell'ovest e delle guerre indiane sono episodi della vita reale. Il capo, nella scena della vettura di posta, rappresenta uno dei più celebri portatori di messaggi durante quei giorni di pericolo. Quando i cavalli selvaggi sono montati, rappresentano il momento in cui egli era uno dei più grandi conquistatori di tali bestie selvaggie.

L'imboscata al treno ed il salvataggio, l'attacco alla diligenza colla scena della battaglia, rispondono a fatti propriamente accaduti e che sono confermati dalle numerose menzioni acquistate allorquando egli era esploratore in capo dell'armata degli Stati Uniti, e fu decorato colla medaglia del Congresso.

Lo racconta con tale bonomia, con tale accento di convinzione, re non di verità che bisogna credergli.

E soggiunge:

— Il Principe David, dei cosacchi russi, porta la medaglia di S. Giorgio per il suo eroismo a Plevna; molti lancieri inglesi portano più di una medaglia; Tom Isabel è rammentato nel libro del Presidente Roosevelt per la sua grande bravura, essendo stato ferito sette volte nell'assalto delle colline di di Santiago...

M John Baker, la di cui abilità al tiro è meravigliosa, fu invitato, per esempio dal primo Club di Tiro parigino, per visitare l'isola di Bellecourt, onde dar prova della sua abilità; ed ivi risultò vincitore della Coppa in una prova coi migliori tiratori. Il Club gli accordò generosamente Medaglia speciale d'oro, nominandolo Membro Onorario della Società vita natural durante.

E tutti questi personaggi celebri vengono a «lavorare» davanti a Voi, sotto i Vostri occhi!... Che cosa volete di più?

Ma c'è dell'altro!

Buffalo Bill in persona fa il «tiratore», e stando sul cavallo che trotta continuamente, spezza con ogni colpo della sua carabina un uovo lanciato in alto ora in una direzione ora in un'altra, dal suo aiutante.

E chi non è rimasto entusiasta dell'assalto coi lacci? dei giocolieri e dei ginnasti in parte giapponesi in parte europei e americani? del fachiro che mulina e mullina intorno a sè stesso lungamente fino al quadro finale, in cui si ferma di botto e vi fa la riverenza come se si presentasse allora? e dei capitomboli vorticosamente rapidi e meccanicamente precisi con cui taluni fra i ginnasti travalicano l'arena in tutta la sua larghezza?...

I vari gruppi dei ginnasti erano davvero attraenti, graziosi uno più dell'altro, sia per l'agilità dei giuocatori, sia per la precisione degli esercizi. Uno scroscio potente d'applausi salutò diffatti i bravi giovani, compresi i forti acrobati, uno dei quali danzava con 10 persone sopra di lui!

E i graziosi ed eleganti zuavi nella loro semplicità non hanno meritata l'ammirazione di che fu ad essi largo il pubblico? E i « piccoli giapponesi » ?...

Lo spettacolo si chiuse col saluto « di tutti i popoli », e del loro capo, Buffalo Bill. E un vivo applauso rispose a quel saluto...

Il ritorno.

Uno spettacolo, è anche il ritorno della gente: una mezza città in viaggio, tredici — quattordici mila persone — anche sedicimila forse, poichè i curiosanti rimasti fuori, intorno alle tende, passavano il mi gliaio — che infilano tutte l'ampio stradone, una fiumana in mezzo a cui si incrociano vetture, giardiniere, omnibus, botti, velocipedi, carrozzelle...

La seconda rappresentazione.

Si dice:

— Oh, questa sera, ci va poca gente!.. Anche a Treviso, mentre alla prima rappresentazione c'erano quattordici e più mila persone, alla seconda non v'erano che quattromila...

Non sappiamo di nostra scienza quel che sia accaduto a Treviso: ma è certo che qui, anche alla seconda rappresentazione gli intervenuti superarono gli ottomila.

Le due gradinate laterali, parevano due tappetti: così fitte le teste, dal basso alla ultima fila in alto!.. Occupata per metà soltanto, invece, la gradinata frontale.

Discreta l'illuminazione; non però sfarzosa.

Lo spettacolo riesce più fantastico, di notte: sembrano più lontane, le tende dalle quali muovono le varie squadre; sembrano avvolti come in una nebbia gli « artisti » che rapidi vi passano davanti urlando o squittendo, a cavallo od a piedi, saltando o ballando, agitando le piume del capo e quella della caratteristica corda... Oh la strana risibile danza degli indiani!... oh l'arditezza impressionante dei cavalieri che galoppano stando in piedi sul cavallo privato di sella o poggiandosi col capo e i piedi al l'insù aggrappandosi alla criniera con una mano e penzolando con il resto del corpo!...

Non v'è nessun esercizio « sorprendente, straordinario »: ma tutti sono eseguiti appuntino, con grande sicurezza e precisione.

I più applauditi, come nella rappresentazione diurna, il plotone di Zuavi; meravigliosi nelle rapidissime loro evoluzioni e nel pure rapidissimo maneggio dei fucili.

Anche iersera applauditi gli esercizi acrobatici e ginnici, la bandiera italiana, Cody, Buffalo Bill, il tiratore.. e moltissimi fra gli esercizi.

—

In ultimo, numerosi incaricati si sfiatavano a gridare:

— Grando concerto americano!.. Mezzo liro il biglietto!... Chi desidera grando concerto americano!..

Pochi, però, aggiunsero la mezza liretta al già speso, per sentire il grande concerto: la « musica » che aveva suonato tutte le quasi due ore che durò la rappresentazione, era stata più che sufficiente.

Smarrimento o borseggio?

Anto Gabbino, di Feletto Umberto, mentre da porta Pracchiuso dirigevasi alla Piazza d'Armi, smarrì (crede) il portamonete con una quarantina di lire ed un vaglia cambiario per lire 750.

Gli incassi delle due rappresentazioni.

Da informazioni attendibili rileviamo che il primo spettacolo fruttò a Buffalo Bill circa 47 mila lire, il secondo circa 30 mila lire.

Buffalo Bill non porta seco i denari, ma li deposita alle banche.

— Egli in Italia, ha conto corrente con la Banca Commerciale, dove deposita i suoi denari facendosi accreditare, a Vienna, a Londra o altrove.

E ieri i sacchetti di danaro passavano tutti alla sede della Banca Commerciale. Quante « palanche »! e quanti franchetti!

La partenza.

Già durante la rappresentazione notturna era cominciata la partenza dei carri dalla Piazza d'Armi.

Il primo treno, però, che avrebbe dovuto muovere dalla nostra stazione poco dopo la mezzanotte, non partì che alla 1.33; il secondo alla 1.52; il terzo, alle 2.20; l'ultimo alle 2.44.

Molta gente assistette anche alle partenze: e l'ultimo treno fu salutato da battimani e da grida di: Viva Buffalo Bill!...

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Società dei Veterani e Reduci.

Museo Patriottico.

Tutti quegli Istituti, famiglie o persone che si trovano in possesso di ricordi relativi al Risorgimento Italiano dall'epoca della caduta della Repubblica di Venezia del 1797 alla riunione di Roma allo Stato Italiano nel 1870, e cioè di libri, manifesti, proclami, pubblicazioni diverse, quadri, incisioni fotografie, ritratti, busti, inscrizioni, armi, bandiere, divise di soldati, medaglie commemorative, monete, acquarelli disegni ecc. e che intendessero di concorrere all'opera patriottica di formare il Museo Friulano stabilito da farsi nel Castello di Udine, sono vivamente pregati di voler consegnare ciò che credono per il Museo stesso presso la sede di questa Società dei Veterani e Reduci in via della Posta N. 38 con l'elenco degli oggetti che consegnano sia in dono, sia in deposito semplice, indicando il nome, cognome e l'abitazione del proprietario.

Sarà a questi rilasciata analoga ricevuta, da opposito incaricato, e verrà resa pubblica la distinta degli oggetti inviati.

La Presidenza della Società, a nome anche dell'on. Municipio di Udine, ha fiducia nella riuscita dell'appello fatto e spera per ciò che in breve possa, questa estrema Provincia del Regno, inaugurare il Museo del Risorgimento, come in altre Città d'Italia a decoro del Paese e come doveroso e perpetuo ricordo di quei tanti Friulani che in epoche diverse concorsero in più modi a riaffermare il sentimento nazionale italiano della nostra Provincia che da Giulio ebbe il nome e da Roma madre la civiltà latina.

La presidenza

— Per la fiera di beneficenza.

Abbiamo ieri pubblicata la lettera di S. E. il Ministro della Real Casa, che accompagnava il dono di un oggetto artistico in bronzo, che Sua Maestà la Regina Elena invia per la nostra fiera di beneficenza.

Diamo oggi il testo della risposta del Presidete della « Scuola e Famiglia ».

« Il dono gentile che la nostra Augusta Sovrana ha voluto offrire per la Fiera che si terrà a vantaggio della « Scuola e Famiglia » e della « Società Protettrice dell'Infanzia » formerà la maggior attrattiva della nostra festa di beneficenza e ne assicurerà l'esito, venendo in aiuto a due istituzioni, di previdenza e di riparazione sociale, si sforzano di compiere la loro missione lottando con mille difficoltà, di cui non ultima, la scarsezza dei mezzi!

« E perciò coi sensi di fervida gratitudine che noi ci rivolgiamo alla graziosa Regina, che ha voluto così benevolmente accogliere la nostra preghiera, indovinando, nel suo squisito sentimento materno, tutte le necessità dell'infanzia dolorosa.

« Voglia l'Eccellenza Vostra farsi interprete di questi nostri sentimenti presso l'Augusta Sovrana ed accogliere, con speciali ringraziamenti, i sensi del mio profondo ossequio.

Il presidente della «Scuola e Famiglia»

D. Pecile »

— Decesso.

La famiglia del compianto cav. uff. prof. Vincenzo Gervaso, ex provveditore agli studi, fu colpita da un nuovo lutto.

Da Milano ci è giunta l'infausta notizia che a soli 16 anni la figlia Silvia, dopo breve e penosa malattia, il 3 corr., seguì il padre nella tomba, accrescendo la desolazione dell'addolorata madre, delle sorelle e dei fratelli ai quali mandiamo vivissime condoglianze.

— Al Ricreatorio festivo.

Domani sera al Ricreatorio festivo Udinese sito in via Paolo Canciani si terrà da quei bravi ragazzetti una tragedia: « La famiglia dei martiri ».

La rappresentazione principierà alle ore 8 1/2

— Le feste di Tricesimo.

Domani, la deliziosa Tricesimo invita a feste civili: la distribuzione dei premi agli espositori che più si distinsero nella esposizione dello scorso ottobre. Il programma, già lo pubblicammo.

Vi sarà inoltre un convegno di casari, ai quali terrà una conferenza il chiarissimo prof. Enoro Tosi.

Da porta Gemona, cominciando alla 1.30, vi sarà servizio apposito di giardiniere.

Prezzo per ogni persona, cent. 75 così pel ritorno.

— In Chiavris

Domani grande festa da ballo con la distinta orchestra Blasich.

Francesco Cogolo

callista

si pregia avvisare la sua spettabile clientela di aver trasportato il suo domicilio in Via Savorgnana 16 — Piano terra.

Tutte le operazioni rispondono alle esigenze igieniche.

Dalle ore 9 alle 18, servizio anche a domicilio.

— Trattenimento di scherma e ginnastica.

Domani al Minerva alle ore 20.45 la *Società* di ginnastica « Forti e liberi » darà l'annunziato spettacolo di scherma e ginnastica.

Il programma interressantissimo si divide in due parti e gli assalti alla spada verranno divisi da esercizi alle parallelle o alla sbarra.

— Programma

dei pezzi musicali che si eseguiranno domani 13 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale del 79 Regg. Fanteria.

1. Marcia « La Regina del Mercato ». — Montanari
2. Intermezzo « L'amico Fritz » — Mascagni
3. Atto 3.o « Tosca » — Puccini
4. Parte II.o « Cavalleria Rusticana » — Mascagni
5. Marcia « Stamosische Wacht parade ». — Lincke

— Bastone rinvenuto.

Ieri al Circo *Buffalo Bill* durante la rappresentanza diurna fu rinvenuto un bastone di legno giallo lucido con manico d'argento.

Il proprietario può ricuperarselo presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

La polizia sanitaria previene le malattie con i precetti dell'igiene, la medicina pratica le cura e ne previene le conseguenze o le complicazioni con gli opportuni rimedi. Le disinfezioni, l'isolamento impediscono il contagio e l'ulteriore sviluppo delle malattie infettive; lo Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, ne arresta il decorso, ne modifica i sintomi, ne attenua la virulenza ne impedisce le ulteriori manifestazioni. Ciò specialmente si osserva in tutte quelle forme di catarri cronici, sia di stomaco che intestinali o vescicali, come pure nell'ingorghi del fegato e disturbi emorroidari, nei quali ha dato sempre brillanti risultati. Si vende L. 8 la bottiglia presso l'inventore, in Roma, Via 4 Fontane, 18.

In Udine deposito presso la Farmacia Commessatti e Francesco Minisini.

— Mercato d'oggi.

Granoturco all'ettolitro da lire 15 a 13.15. Cinquantino a 12.75.

Fagiuoli al quintale da lire 45 a 35. Piselli a lire 40. Erbette lire 35.

Foglia di gelso da lire 35 a 15.

Oche giovani cent. 95, galline a lire 1.35 l'una.

Agli stomachi delicati.

I piccoli disturbi della digestione, sbadigliamenti acidità o pesantezze di stomaco che col loro ripetersi si trasformano presto in una vera dispepsia, e scompaiono facilmente con alcune **Pastiglie Vichy-Etat** fabbricate col sale **Vichy-Etat**. Aver sempre molta cura d'esigere **Pastiglie Vichy-Etat**, che si vendono in scatole metalliche sigillate.

Cose d'America.

Il « Gaulois » ci racconta che in America, la patria delle eccentricità sorgono i più strani Club che si possono immaginare.

Oggi non vi è chi non conosca, almeno di nome, la nuova malattia, l'*Appendicite*, di cui fino a pochi anni niente si sapeva e che, forse a compensarci della sua tarda scoperta, si è resa così comune che tutti, al più piccolo dolore di pancia, credono di essere attaccati.

I chirurghi si sono impossessati di questa malattia, che, come l'ernia, offre loro un vastissimo campo di attività. E vi sono taluni cui basta il dubbio che si tratti di questo male perchè si credono autorizzati ad aprire il ventre del malato..... e se la diagnosi è sbagliata, 'ebbene, pochi punti di satura, e il malato sta meglio di prima.

Si tratta insomma di una malattia e di una operazione « alla moda ». L'ernia per es. ch'è tanto antica, non ha mai destato l'idea di istituire un *Club* di *operati* di questa malattia, e si che i soci non mancherebbero davvero.

Ma in America però è sorto l'*Appendicite - Club*, e insieme a questo altri più strani ancora, come il *Club dei Sordomuti*, il *Club dei ciechi* e il *Malaria - Club*.

Quest'ultima istituzione starebbe bene in Italia e sarebbe istruttivo che esistesse un *Club* dei malarici che sono o si credono guariti col chinino, e il *Club* degli altri che sono o si credono guariti coll'*Esanofele* (l'antimalarico della Ditta Bisleri di Milano) e ambedue dovessero avere per sola risorsa finanziaria le multe imposte ai recidivi.

Certo il secondo sarebbe più numeroso, ma morirebbe ben presto d'inedia, mentre il primo acquisterebbe uno sviluppo considerevole, e farebbe la fortuna dei pochi soci che raccoglierebbe.

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola**. — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'**Igea** è deliziosa al palato; per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Avviso ai buoni gustai.

Tutte le Domeniche chi desidera fare una scampagnata all'osteria detto *Morel*, sulla strada di Paderno vi troverà scelti vini e squisito cibarie, con i tradizionali asparagi, tali da appagare il desiderio di tutti i buongustai.

Apposita giardiniera farà un regolare servizio, partendo dalla porta Gemona a tutte le ore.

L' esercente.

Nel mondo degli affari.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Aprile 1906.

XXII ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9604 / Soci » 1503	L.	240,160.—
Fondo di Riserva	»	121,573.80
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	14,932.31
» oscillaz. valori	»	3,955.17
	L.	380,561.28

ATTIVO

Cassa	L.	39,637.51
Portafoglio	»	3,466,016.73
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci e Rip.	»	35,843.59
Conti Correnti garantiti	»	197,466.61
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	203,726.45
Debitori Diversi	»	24,691.48
Corrispondenti bancari	»	109,512.80
Corrispondenti diversi	»	206,538.05
Stabili di proprietà della Banca	»	126,000.—
Mobili e Casseforti	»	7,000.—
Effetti per l'incasso	»	11,151.20
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,457,584.33
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 450,855.06; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 37,461.—	»	513,316.06
Totale Generale	L.	4,970,900.39

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 707,185.89; a risp. » 2,323,026.76; a p. risp. » 177,377.39; Buoni di C. » 3,200.—	»	3,210,790.01
Cassa Prev. degli impieg.	»	14,822.36
Corrispondenti Bancari	»	108,428.03
Corrispondenti diversi	»	682,689.02
Creditori diversi	»	22,142.46
Dividendi	»	11,747.01
Utili 1005 a rifusione interessi a Soci	»	1,203.50
Totale del Passivo	L.	4,051,822.42
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 450,855.06; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 37,461.—	»	513,316.06
Capitale Sociale e Riserve	L.	380,561.28
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 89,752.53; inter. pas. tasse, sp. » 64,551.90		
Residui Utili da liquid.	L.	25,200.63
Totale Generale	L.	4,970,900.39

Udine, 2 Maggio 1906.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco ARTURO FERRUCCI — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.

Sconta eff. di comm. 5 1/4-5 1/2 0/0 | Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2-6 0/0 } senza provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 e 4 0/0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0. } netto da ricc. mobile
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Elenco dei protesti cambiari fatti nel mese di Aprile.

Pordenone

Banco A. Ellero e C. Pordenone

Fantin Luigi Cordenons	L.	500.—
Giacomello Angelo Montreal		214.36
E. Wolhmusk-Floreani	»	200.—
Veneruzzi Giovanni Cordovado	»	600.—
»	»	600.—
»	»	160.—
Toffanetti Vittorio	»	1000.—
»	»	598.75
»	»	598.13
»	»	600.—
»	»	600.—
»	»	500.—
»	»	1000.—
»	»	590.89
»	»	500.—
»	»	600.—
»	»	600.—
»	»	1000.—
»	»	585.72
»	»	989.75
»	»	600.—
»	»	1000.—
»	»	1000.—
»	»	1000.—
»	»	1000.—
»	»	985.—
Varnerin Alvise di Montereale	»	74.20
Rosin Giuseppe fu Antonio	»	100.—
Toffanetti Vittorio	»	600.—
»	»	1000.—
»	»	600.—
»	»	498.13
»	»	989.75
»	»	1000.—
»	»	600.—
»	»	875.—
»	»	513.89
»	»	600.—
Delle Vedova Francesco	»	200.—
Toffanetti Vittorio	»	475.—
»	»	590.13
»	»	1000.—
»	»	1000.—
E. Wolhmutk Floreani	»	100.—
Toffanetti Vittorio	»	600.—
id.	»	589.13
Veneruzzi Giovanni	»	600.—
id	»	589.13
Toffanetti Vittorio	»	589.13
»	»	975.13
»	»	896.75
»	»	600.—
»	»	1000.—

Banca di Pordenone.

Toffanetti Vittorio	»	1000.—
id.	»	1000.—
Veneruzzi Giovanni Cordovado	»	938.28
E. Wolhmuth Floreani	»	365.70
Delle Vedova Francesco	»	171.50
E. Wolhmuth Floreani	»	600.—
Veneruzzi Giovanni	»	[illegible]50.29
Miorin Giuseppe	»	[illegible]
Toffanetti Vittorio	»	
id.	»	
E. Wolhmuth Floreani	»	
Veneruzzi Giovanni	»	300.—
»	»	300.—
»	»	600.—
»	»	600.—
»	»	590.13
»	»	600.—
»	»	100.—
»	»	600.—
»	»	600.—
Delle Vedova Francesco	»	200.—
Sellan Giuseppe	»	300.—
E. Wolhmuth Floreani	»	600.—

Ufficio postale di Pordenone

Toffanetti Vittorio	L.	890.—
Prosdocimo Federico	»	97.55
Pulatti Giuseppe	»	169.—

Sacile.

Banca Agricola Sacile

Cazorzi Giuseppe	L.	713.75
»	»	500.—
»	»	589.75
»	»	600.—
»	»	1000.—
»	»	1000.—
»	»	459.13
»	»	1000.—
»	»	890.75
»	»	989.13
»	»	905.13
»	»	2000.—

Banca Popolare Oderzo

Cazorzi Giuseppe	L.	987.13
»	»	1000.—
»	»	1000.—
»	»	629.13
»	»	600.—
Fantario Umberto	»	160.—

Lacchin Giuseppe

Masariglia Filippo	L.	200.—

Maniago.

Banca Maniago

Filiputti Antonio	»	142.—
Fabbro Maria	»	300.—

S. Vito al Tagliamento.

Banco Stroili e Pasquali.

De Bona Antonio e Giovenzo Polo	L.	1000.—
id.	»	600.—

Fantuzzi Fioravante.

Trevisan Giuseppe e Giovanni	L.	560.—
Pettovel Angelo e Vincenzo	»	300.—
id.	»	1000.—
Bot Giacomo	»	812.—

Tribunale di Tolmezzo.

Protesti cambiari del mese di Aprile.

23. Aprile — Ditta Corte Ettore e fratelli — Montebelluna.

Malattia Carlo-Timan — Assegno scaduto il 21 Aprile di L. 177.80.

Ha già pagato al commesso viaggiatore della Ditta e detiene ricevuta.

7 Aprile. Banca Carnica — Tolmezzo, Candotti Pietro fu G. Batta di Tolmezzo — Cambiale di L. 100 scaduta il 5 Aprile.

Nessuno si presentò al luogo indicato pel pagamento.

12. Aprile. — Leo Coletti quale Cassiere dell'ufficio di corrispondenza di Maggio della Banca Carnica a nome della Banca medesima.

Buttolo Ferdinando fu Ferdinando, di S. Giorgio di Resia — Cambiale di L. 100 scaduta il giorno 10 Aprile 1906.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Aprile 1906

Greggie	Trame	Totale
N. 58 K. 7525	N. 3 Kg. 195	N. 61 Kg. 5920

All'assaggio.

Greggie N. 188 Lavorate N. - Totale N. 188

Semplice pesatura.

Colli N. - Kil. —

Prove di rendita bozzoli.

N. 3 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.

Nostrane	C.	3 Kg.	259.70
Totale	»	3 »	259.70

Bozzoli.

Nostrani	—	»	—.—
Esteri	—	»	—.—
	—		—.—

Altre materie.

Zucchero	»	162	7282.05
	»	—.—	—.—
Tot. generale		165 »	7541.05

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta, Giudici Manara e Artini, P. M. dottor Torresini Parte Civile avv. Cosattini, dif. Ciriani avv. Peter.

Il « Piccolo Crociato » processato

Fior Ermenegildo di Giovanni di anni 26 e il di lui fratello Eliseo di anni 24 muratori di Zuglio (Tolmezzo) e Azzan Augusto di Marco di anni 43 direttore e gerente responsabile del periodico « Il Piccolo Crociato » di Udine sono imputati di diffamazione ed ingiurie continuate a mezzo della stampa per avere i primi due quali firmatari, il terzo come gerente responsabile, nelle due corrispondenze da Fielis, inserite nei n. 50 del 31 dicembre 1905 e n. 2 del 14 gennaio 1906, attribuito a Venturini Giovanni fu Giovanni Maria di Fielis fatti determinati e tali da esporlo al pubblico disprezzo; e per avere nelle corrispondenze medesime inserito frasi ingiuriose a carico del Venturini stesso.

***

Si presenta uno solo dei Fior, essendo l'altro all'estero, ed il Direttore Azzan del Piccolo Crociato.

***

L'avv. Cosattini solleva subito un'incidentino, mancando all'appello dei testi tutti quelli di parte civile; e perchè essendovi anche altra querela pendente, desidera che le cause siano abbinate. Chiede perciò il rinvio della causa.

L'avv. Ciriani dice che pel primo motivo il non concedere il rinvio sarebbe scortesia; mentre non l'acconsentirebbe per la seconda motivazione. Si rimette perciò al Tribunale.

Il Tribunale rinvia la causa a tempo indeterminato.

Furto di pianticelle

Iacolettig Francesco fu Andrea d'anni 31, già in arresto dal 16 febbraio al 2 aprile u. s. d'anni 31, Iacolettig Luigi fu Andrea d'anni 35, Cossig Luigi fu Giovanni d'anni 23, tutti di Brischis di Prepotto, sono imputati di furto qualificato per avere nelle notti dal 12 al 14 febbraio tagliate ed asportate 835 pianticelle di castagno dai boschi del cav. dott. Rubini Domenico e Rieppi Daniele in quel di Prepotto; e di simile furto di 460 piante di castagno in danno del marchese Mangilli di Spessa. Difensori avv. G. Doretti e Romano Zuliani di Cividale che per la prima volta compare in questa qualità davanti il nostro Tribunale, [illegible]arito a difesa Vellescig Achille.

***

I testi sono tutti presenti, ma mancano gl'imputati. L'avv. Doretti annuncia che perdettero la corsa. Il Presidente dice il Treno di Cividale parte prima delle 7, potevano venire a Udine con la vettura. Avv. Doretti. Oggi a Cividale non vi è nemmeno una vettura! Sono tutte a Udine per condurvi la gente allo spettacolo di Buffalo Bill. Domanda il rinvio della causa.

Il P. M. si oppone.

Pres.. Aspetteremo..... Finalmente giungono solo due degli imputati, e vanno a sedere al loro posto.

L'avv. Doretti, vedendo mancare due degli imputati i quali non possono deporre in loro difesa, insiste nuovamente con varie argomentazioni pel rinvio della causa.

Il P. M. nuovamente si oppone.

Il Tribunale si ritira e poi emette ordinanza pel proseguimento del processo.

L'imputati presenti Cossig Stefano e Jacolettig Luigi sono negativi; il primo dice che fu a tagliare nel suo bosco e non in quello degli altri; fu solo in quello del Conte Mels, dal quale aveva il permesso.

Il Iacolettig dice: — Io o hai vùd il permess dal gastald di là a spelà jù i tistignar dopo battùdis lis tistignis, e soi stad nome in chell bosch.

Pres. In quale bosco?

— In chell dal cont Collored di Mels e o hai tajad qualchi rame...

Si leggono: la deposizione in istruttoria di Francesco Iacolettig; e la relazione del perito d'accusa.

A questo punto il presidente fa portare in Tribunale quattro grossi fasci delle piante tagliate, che si trovano in sequestro.

Il Perito a difesa signor Vellescig è incerto sul dove le piante possono essere tagliate.

Si escutono vari testi:

Nella udienza pomeridiana, il pubblico Ministero Torresini è sostituito dal cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Venutisi alla discussione, il cav. Trabucchi avuta la parola, dice che egli non conosce la causa, non avendo neppure assistito all'udienza antimeridiana; perciò domanda il rinvio ad oggi, sabato in cui avremo discussione e sentenza.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Grazzano 29, Udine.**

Buia

Una madre che muore bruciata

(*per telefono ore* 10 1/2)

12. — Verso le otto di stamane certa Bertello Lucia, moglie a Piemonte Gio. Batta, detto Fasul, consigliere comunale, stava riscaldando la cucina per i bachi.

Volle sfortuna le si appiccasse fuoco alle gonnelle, e la investisse in breve tutta.

Ella era salita nella camera. Alle sue grida accorse sua figlia Aurora che chiamò in aiuto certi Piemonte Pietro e Vidali Giovanni. Ma i due uomini tentarono inutilmente di salvare la povera donna.

Dopo lunga e dolorosa agonia ella spirò alle 10. L'infelice lascia quattro figli il maggiore dei quali ha quattordici anni.

Il cadavere non fu ancora rimosso dal luogo dove si trova, e ciò per ordine dei carabinieri che aspettano il pretore di Gemone dott. Caverzerani.

Spilimbergo.

— L'andamento della campagna

11. = Favorita da splendide giornate, la campagna bacologica promette un successo maggiore di quello ottenuto negli anni decorsi.

I rivenditori di seme fecero commissioni importantissime, sì che gli ammassatori di bozzoli hanno già disposto per il materiale occorrente all'incetta sulla nostra piazza.

Il prezzo della foglia di gelso è stazionario.

Le campagne lavorate da qualche anno con sistemi moderni a merito dei professori delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, signori Tonizzo e Ruini, sono un vero paradiso. La nascita delle uve, buona. Gli è certo che se il tempo perdurerà buono il raccolto sarà esorbitante.

Sacile

— Il mercato bovini.

Sacile, 10. — Il mercato di ieri ebbe pochi animali e molti incettatori; quindi affari animati. La preferenza ora data dagli animali da lavoro, che pagaronsi ad alti prezzi. Anche la carne si mantenne sostenuta, oscillando fra le L. 130 e 145 al peso netto.

I vitelli lattanti da macello raggiunsero anche L. 100 al quintale di peso vivo.

Le vaccine con o senza latte ed i vitelli presso l'anno ottennero pure prezzi discretamente elevati.

Comune di Frisanco.

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico - chirurgo - ostetrico di questo Comune, coll'annuo dispendio di L. 2300, aumentabile di un decimo ogni sessennio fino al terzo di servizio, più un assegno annuo di lire 200, quale ufficiale sanitario e un compenso di centesimi 20 per ogni vaccinazione o rivaccinazione, il tutto esente da R. M., e alle condizioni di cui il Capitolato di servizio in corso d'approvazione, ostensibile in Segreteria.

Frisanco, 8 maggio 1906.

Il Sindaco
O. Culau.

Lo sciopero cosi detto "generale„ va morendo dappertutto.

A Roma.

Pugnali e coltelli sequestrati.

ROMA, 11. — La truppa si è ritirata stanotte a tarda ora. La notte è passata tranquilla; molti operai parteciparono ad una riunione notturna alla Camera del lavoro, in cui si deliberò di tener fermo l'invito per stamane al comizio dell'Orto Botanico.

Alle 8 i negozi sono chiusi per le vie principali ed a Piazza Venezia, cioè sulle strade che veranno percorse dagli scioperanti, che alle 9 si recano all'Orto Botanico. La questura ha mantenuto gli arresti fatti; alcuni perquisiti, furono trovati in possesso di pugnali, di coltelli ed altre armi. I feriti, nella quasi totalità agenti e truppa, migliorano.

Per stamane l'autorità ha mantenuto le misure di ieri, soltanto aumentò la truppa e la cavalleria nelle adunanze dell'Orto Botanico. Sono giunti a Roma da Caserta 3 squadroni di cavalleggeri.

Stamane scioperarono anche gli addetti ai furgoni postali; vennero sostituiti da militari di cavalleria, scortati da tre militari di fanteria armati.

Gli scioperanti percorsero la città dopo le 8 come ieri in piccoli gruppi; molti si fermavano, commentando il manifesto della Camera del lavoro, invitante al Comizio.

A Piazza Colonna il gruppo raggiunge il numero di 150 persone: si cominciò a vociare, per cui furono disciolti.

IL COMIZIO.

I deputati socialisti dimissionari.

ROMA, 11, ore 11.25. — Stamane, alle ore 10, nell'orto botanico vi fu un pubblico comizio, al quale assistevano alcune migliaia di persone. Nei dintorni dell'orto botanico; specialmente presso il Colosseo, vi era gran numero di curiosi.

Al comizio intervennero anche i deputati Enrico Ferri, Costa e Defelice, i quali furono accolti da grandi applausi. Si pronunciarono parecchi discorsi dai capi della Camera del lavoro e dai tre deputati per raccomandare la calma.

Ferri tra vive acclamazioni annunzia che il gruppo parlamentare socialista si dimetterà.

— I deputati socialisti — egli dice — hanno creduto loro dovere di far causa comune col proletariato; e perciò io ed i miei amici siamo venuti e verremo tra il popolo. Verremo liberi dalla immunità parlamentare, e ciascuno seguirà il proprio destino (allude all'arresto suo e di Todeschini),

Costa raccomanda la calma, assicurando che il gruppo socialista rimarrà sempre col popolo. Termina col rallegrarsi della manifestazione.

Quindi parla l'anarchico *Forbicini* che attacca vivamente la borghesia.

Per acclamazione si vota un ordine del giorno che reclama la fine dei conflitti proletari.

Dopo le più vive raccomandazioni alla calma e invito a non formare cortei, il comizio si sciolse alle 11.15.

Sassate contro un ufficio di giornale Un soldato ferito.

ROMA, 11, ore 14.20. Malgrado le esortazioni fatte nel comizio degli scioperanti, si formano alcuni gruppi che si recano nel Corso e nelle vie adiacenti schiammazzando e cantando.

La cavalleria e la fanteria sbandano i dimostranti. In via Due Macelli si scagliano sassi contro il palazzo del giornale «Il Popolo Romano». Interviene la truppa; un soldato è ferito da una sassata: è certo Bonfiglioli di cavalleria.

I dintorni di piazza Colonna, di Montecitorio, della Posta sono sbarrati da soldati.

Quasi tutti i negozi del centro sono chiusi, al passaggio dei dimostranti.

Nel pomeriggio si adunano i capi dello sciopero, per deliberare circa la fine di esso.

Altri particolari.

La cittadinanza insorge contro i farabutti

ROMA, 11. Eccovi alcuni episodi delle dimostrazioni di oggi.

In Piazza Colonna all'apparire della cavalleria, accolta da frenetici applausi, accadde un fuggi fuggi dei teppisti che vi si erano raccolti. Una donna cadde a terra e fu creduta morta, invece era soltanto svenuta dallo spavento. Essa raccontò poi che la padrona l'aveva incaricata di andare a giuocare al lotto i numeri cabalistici dello sciopero!

In parecchi punti di Roma i teppisti furono malmenati dalla folla, la quale accolse colle maggiori manifestazioni di entusiasmo gli agenti e le truppe intervenute a sedare i tumulti. Dalle finestre molte donne acclamavano l'esercito agitando i fazzeletti!

In piazza Madama un gruppo di dimostranti ruppe a sassate la vetrina di un negozio. Appena comparve il proprietario sulla soglia armato di rivoltella, la marmaglia si dette ad una fuga precipitosa.

Dinanzi al caffè Aragno e in Piazza Colonna, i cittadini dispensarono scapellotti agli schiamazzatori ed agli ingiuriatori della truppa e degli agenti, e aiutarono la forza pubblica nell'arresto dei più violenti.

Presso il teatro Quirino ed in qualche altro punto della città furono fatte imponenti dimostrazioni agli agenti ed ai carabinieri che sbandarano ed arrestarono alcuni fracassatori di vetrine. Così anche altrove i cittadini aiutarono le guardie ed i soldati a compiere il loro dovere.

L'indignazione della cittadinanza non poteva trovare più nobile, più efficace mezzo di esplicarsi.

Fra gli arrestati che in piazza Colonna si sono dimostrati più turbolenti, sonvi due impiegati dell'*Avanti*! Tutti gli arrestati trovati senza armi sono stati posti questa sera in libertà, gli altri deferiti per direttissima all'autorità giudiziari.

La sorte di due deputati.

Il deputato De Felice, seguito un codazzo di amici, ha l'infelice idea, uscendo dalla Camera, di attraversare Piazza Colonna. Ne nasce un putiferio di dimostranti che lo applaudono e con eguale calore è fischiato dalla cittadinanza. L'on. De Felice è costretto a retrocedere e rientrare a Montecitorio!...

.·.

Il deputato Zerboglio, che si trova tra la folla, riceve un poderoso pugno sotto un occhio. Egli si reca immediatamente al Ministero degli interni, dichiarando ritenere essere stato il delegato Bardelloni, quegli che lo ha colpito. Il sottosegretario di Stato on. De Nava promette all'on. Zerboglio di iniziare immediatamente una inchiesta.

La Camera del lavoro pubblicò un manifesto invitante alla cessazione dello sciopero.

Nelle altre città

MILANO, 11 ore 10.30. La città ha l'aspetto abituale. Lo sciopero è cessato. I giornali uscirono. I trams, le vetture circolano; i negozi sono tutti aperti.

Al comizio ch'era stato indetto dagli scalmanati (pazzi agitati, in linguaggio tecnico) non si presentarono che appena una cinquantina di operai.

Non vi furono nè discorsi, nè voti... Gli operai già erano tornati al lavoro.

NAPOLI, 11. La città è tranquilla, i negozi aperti, i trams circolano. Stamane si tenne un Comizio di scioperanti,

NAPOLI, 11, ore 15.35. Lo sciopero è parziale. Nel porto tutto procede regolarmente. Gli scaricatori di carbone non hanno voluto abbandonare il lavoro; gli operai dell'arsenale della marina e di quello dell'artiglieria vi si presentarono regolarmente. I giornali usciranno come il solito.

Vi furono piccoli incidenti e si operarono tre arresti. A sera, la città aveva il suo aspetto normale.

Il progettato «sciopero generale» riuscì il più completo e mastodontico fiasco che si potesse immaginare!...

VENEZIA, 11. — Mentre inscrittti e non inscritti alla Camera del Lavoro, dopo due ore e mezza di vivaci discussioni, di clamori di votazioni a prova e controprova, lasciarono i locali senza nulla aver deliberato, così che, non si avrà sciopero generale, il consiglio direttivo della Unione esercenti votava una fiera protesta contro le manifestazioni teppistiche e un plauso all'esercito «che di fronte «alle provocazioni delle masse il«luse ed incoscienti sa opporre «quella abnegazione e quella pa«zienza che solo amor di patria «può ispirare».

A Verona ed a Vicenza, fu votato contro lo sciopero generale; a Mantova, invece, lo si proclamò per domattina.

Operai che ragionano.

GENOVA 11. — La città ha l'aspetto normale; i trams e le vetture circolano; i negozi tutti aperti. La maggioranza delle organizzazioni operaie con numerosi manifesti si è dichiarata apertamente contraria allo sciopero generale «degenerante (dicono testualmente i manifesti) «in tumultuose «e confuse dimostrazioni che cre«scono i danni di tutti».

Alle ore 10 fu tenuto al teatro Zerbino un comizio degli aderenti alla Camera del lavoro sindacalista (quella che vorrebbe lo sciopero).

GENOVA, 11, ore 10.30. Nel Comizio al Teatro Zerbino intervennero circa mille persone, tra cui molti muratori scioperanti. Dopo parecchi discorsi inneggianti allo sciopero generale e stigmatizzanti l'opera della Camera del lavoro riformista, che fu qualificata come alleata dalla borghesia, il comizio si sciolse senza incidenti.

Molti intervenuti si sbandarono; ma un gruppo di circa trecento individui scese nella sottostante via Cancoari ove trovansi le officine del gas e le officine elettriche, per indurre gli operai a cessare dal lavoro.

I dimostranti arrestarono in quel punto la circolazione del tram; però una compagnia di artiglieria li disperse, dopo gli squilli di legge. Tutto fu finito dopo una ventina di minuti. I trams ripresero il servizio. La città è tranquilla; il lavoro normale.

Cittadini che vogliono la libertà.

BOLOGNA 11. — La città, stamane, riprese l'aspetto normale.

Finestre e balconi sono imbandierati. Tutti i negozi aperti; i trams fanno servizio completo. Pattuglie di cittadini con due carabinieri in testa, percorrono le vie per colpire gli eventuali teppisti. I giornali usciranno verso mezzogiorno.

Senza pane.

LIVORNO, 11. Continua lo sciopero generale. Gli scioperanti tentarono di riunirsi al Cisternone, ma furono sciolti dalla pubblica forza. Riunitisi in piazza Magenta, cercarono formarsi in corteo, per piazza Vittorio Emanuele; ma furono ancora disciolti in piazza Cavour. I negozi sono chiusi.

Il municipio provvide facendo venire pane da Lucca e da Pisa.

Una lettera degli agenti di P. S. di Torino all'on. Santini

La *Patria di Roma* pubblica la seguente lettera comunicatale dall'on. Santini, che l'ha ricevuto da Torino:

Torino 8 maggio 1906.

«Onorevole deputato, stanchi da due giornate di lotta accasciante ci rivolgiamo a lei perchè è l'unica persona nel Parlamento italiano rappresentante le idee che noi difendiamo e capace di far sentire senza reticenze la sua voce.

«Quando siamo entrati in questo Corpo sapevamo di avere a combattere aspre lotte, ma ci credevamo sorretti da chi governa. Quando però la turba dei malviventi e la feccia dei pregiudicati e facinorosi ci dichiara ufficialmente e collettivamente la guerra sotto la forma dello sciopero, sparisce per noi ogni garanzia ed ogni diritto, anche quello che deve avere ogni uomo civile, ossia il diritto della legittima difesa della propria vita.

«Divenuti vera carne da coltello e da sassate, abbiamo visto cadere una ventina dei nostri compagni, dei quali alcuni, se non soccomberanno, diverranno inabili per tutta la vita.

«Queste cose dica alto e chiaro, e dica pure che se durerà ancora qualche giorno questa storia ed il fermento che comincia a propagarsi fra noi, siamo decisi a rifiutarci ad uscire dalle nostre caserme ed alla sassaiuola manderemo prefetto ministro e degli interni, che se ne stanno in panciolle al riparo dell'ira nemica.

«Capirà perfettamente perchè non firmiamo la lettera: questo però, speriamo, non sarà sufficiente ad indurla a negarci il suo appoggio.

«Antecipatamente riconoscenti, la riveriamo profondamente.

«Parecchi agenti delle guardie di città della questura di Torino».

I Sovrani a Palermo.

Ieri mattina il re e la regina visitarono a Palermo diversi istituti cittadini dovunque accolti da entusiastice ovazioni.

Nel pomeriggio, la Regina si recò al Pantheon San Domenico per assistere al grande concerto di beneficenza a favore dell'opera pia pei soccorsi agl'infermi poveri. Lungo il percorso, la grande folla trattenuta a stento dai caribinieri e da cordoni di truppe acclamò entusiasticamente la Sovrana.

La Regina rientro alla Reggia alle 5 55 pom. Al ritorno la Regina fu pure vivamemte applaudita.

Nel parlamento russo s'invoca l'amnistia

PIETROBURGO, 11. — Appena Muratsen, eletto presidente della Duma, salì alla tribuna presidenziale, il deputato Petruskevitch chiese di parlare e disse che il primo pensiero, la prima parola libera dei deputati debbono essere consacrati a coloro che sacrificarono la loro libertà per l'affrancamento della patria. Tutte le prigioni del paese rigurgitano di carcerati; migliaia di mani tendonsi con fiduciosa preghiera...

Domandiamo pace concordia. Discuteremo la questione quando si tratterà di rispondere al discorso del trono. Intanto diamo sfogo, a questo grido del cuore, esprimendo tutto il sentimento del dolore accumulato nel nostro animo con l'invocazione: La Russia libera reclama la liberazione di tutte le vittime! *(Lunghi, unanimi, calorosi applausi).*

Il presidente Murontsew, assumendo la presidenza, ringrazia per l'onore fattogli. Gli onor. deputati devono dedicarsi — dice — ad un opera grandiosa. Incombono loro grandi obblighi, grande penoso lavoro. Dobbiamo compiere un'opera lunga, pel bene del popolo che el[illegible]se, pel bene della patria. Con[illegible] che il lavoro si compierà con [illegible]etto a'le prerogative del monarca costituzionale. *(Calorosi applausi).*

Dopo di ciò, la duma si aggiorna a domani. L'arrivo e la partenza dei deputati dal palazzo della duma è salutato da entusiastiche acclamazioni. La folla li circondava e li portava in trionfo, gridando: Viva l'amnistia.

Telegrammi dalle provincie recano che ovunque si fanno manifestazioni di gioia.

Tumulti politici a Lisbona.

Il malcontento politico nel Portogallo va crescendo di giorno in giorno in modo allarmante. La popolazione è molto agitata perchè la polizia reprime tutte le dimostrazioni pubbliche con grande brutalità. Il governo avrebbe dato ordini speciali di sciogliere le assemblee di opposizioni e di spordere i partecipanti. Alla corsa dei tori che ebbe luogo a Lisbona, la Regina venne fischiata.

Il Re non vi aveva assistito perchè sapeva che la sua presenza avrebbe provocato una dimostrazione ostile.

La sua assenza però irritò ancora maggiormente il pubblico e si fecero sentire parecchie grida contro il re.

Un conflitto a coltellate fra italiani e tedeschi.

Si comunica da Amburgo che sul piroscafo gigantesco «Imperatrice Augusta Vittoria», della linea Amburgo-America, s'impegnò una zuffa sanguinosa. Sul piroscafo, che sta completando il carico presso Braushausen nell'Elba inferiore, in seguito allo sciopero dei marinai d'Amburgo sono occupati parecchi italiani ai lavori di carico. Ora, essendo casualmente caduta una cassa da una considerevole altezza uccidendo un italiano che si trovava sopra una scala a corda, gli altri italiani che lavoravano pure al carico, credettero che la disgrazia fosse stata causata appositamente per vendetta, perchè facevano un lavoro di krumiraggio. Essi estrassero allora i coltelli e si scagliarono sugli altri operai, impegnando una lotta sanguinosa. Complessivamente vennero ferite dieci persone e fra esse alcune gravemente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. Si discute ed approva il disegno di legge sulla riabilitazione dei condannati.

Camera. Lungo seguito d'interrogazioni. Il presidente annuncia poi che la Giunta delle elezioni ha, surrogandosi alle assemblee dei presidenti che non si poterono tenere per le troppo vive agitazioni e le minaccie di securi disordini, proclamati eletti: per Scausano, l'on. Ciacci; per Bitonto, l'on. Cipriani.

Si approvano, dopo discussione, tutti i capitoli del bilancio pel Ministero delle Finanze. Dopo si approvano alcune leggine: e queste e il bilancio si approvano anche a scrutinio segreto.

La dimissione dei deputati socialisti.

Quasi in fine di seduta, il presidente comunica le seguenti lettere:

«In seguito alla grave agitazione suscitata dal rifiuto proposto da taluni industriali torinesi alle operaie chiedenti di trattare sul contratto di lavoro, il gruppo socialista parlamentare aveva proposto alla camera di discutere la mozione che affermasse l'urgenza di provvedimenti legislativi diretti a prevenire gli eccidi nei conflitti. Il governo e la camera hanno respinto la proposta, ispirata all'intento di appagare l'aspirazione delle moltitudini per la tranquillità del paese e per evitare nuovi fatti luttuosi.

A questo atto del governo e della camera che hanno rifiutato di discutere l'argomento che tocca la vita proletaria, noi sentiamo il dovere di opporre la protesta delle nostre dimissioni da deputati socialisti.

A ciò ne induce inoltre la considerazione che lo sciopero generale proclamato e mantenuto fuori del consiglio nostro possa parere indizio di un disaccordo fra i criteri da noi seguiti nell'esercizio del nostro mandato ed il pensiero del proletariato, onde l'opportunità che i nostri mandanti giudichino con libertà l'opera nostra.

La preghiamo pertanto di comunicare alla camera le nostre dimissioni.

Luigi Montemartini, Rinaldo Rigola, Dino Rondani, De Felice Giuffrida, Adolfo Zerboglio, Alfredo Bertesi, Leonida Bissolati, Enrico Ferri, Andrea Costa, Gregorio Agnini, Giacomo Ferri, Angelo Cabrini».

«In seguito alle dimissioni presentate dai colleghi del gruppo socialista parlamentare, pur non aderendo in ogni singola parte alle motivazioni; ed anche a cagione di questo parziale dissenso, credo mio dovere di rassegnarle io pure da deputato, pregando la di lei cortesia di volerle comunicare alla camera.

Filippo Turati».

Le «preghiere» del Governo e l'unanimità della Camera.

Sonnino prega la camera di non accettare queste dimissioni e prega coloro che le hanno presentate di non insistere. La camera, respingendo ieri la proposta di immediata discussione della mozione, non intese menomamente mancare di riguardo a coloro che l'avevano presentata. Confida perciò che questi on. colleghi rimarranno al loro posto, per contribuire col loro consiglio al ristabilimento della calma nel paese e per cooperare a quel programma di riforme legislative che è nei voti del paese.

Barzilai si associa alla preghiera del capo del Governo non solo per un sentimento amichevole, ma perchè nonostante la sconfitta di ieri, i colleghi del gruppo socialista debbono rimanere qui, a propugnare tutte quelle riforme democratiche che fanno parte del programma della estrema sinistra.

E si associa al presidente del consiglio principale perchè convinto che la maggioranza dei lavoratori al pari dei deputati socialisti disaprovano lo sciopero generale, nel quale ravvisa un colossale errore e una causa di gravissimi danni per la causa proletaria.

Luzzatto Ricardo crede che sarebbe stato oggi opportuno discutere la mozione; ed anche per questo motivo, propone che si respingano le dimissioni. Brunialti si associa alla proposta di respingere le dimissioni dei deputati socialisti; crede segnalare alla camera l'esempio dato dalla cittadinanza bolognese che con energia si associò all'opera dell'esercito e delle pubbliche autorità per il ristabilimento dell'ordine.

Il presidente pone a partito la proposta del presidente del consiglio perche la camera respinga le dimissioni. La proposta è approvata all'unanimtà.

ULTIMA ORA.

Conflitto turco-inglese.

COSTANTINOPOLI, 12. La faccenda di Tabach suscitò un vivace scambio di telegrammi col kedivè.

Nel pomeriggio il ministro degli esteri e Negil Pascià, quindi anche il Gran Visir si recarono dall'ambasciatore inglese, facendogli alcune proposte relative alla faccenda di Tabah; ma l'ambasciatore le respinse dichiarandole inaccettabili.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, secondo la quale se il Sultano non cede prima di domenica a mezzanotte termine fissato per l'ultimatum la flotta inglese interverrà immediatamente.

Il contrammiraglio Zambton è giunto a Porto Said con tre incrociatori.

Violento incendio a Parigi

PARIGI, 12. — Un violento incendio è scoppiato nel vasto edificio del mercato cuolami. Il fuoco alimentato dalle materie infiammabili avvolse e distrusse l'edificio. Non si segnala nessuna vittima. S'ignora la causa dell'incendio.

Una nuova commedia veneziana.

PADOVA 12. (nostro teleg.) — Ieri sera la compagnia Benini diede la prima rappresentazione di una nuova commedia veneziana della scrittrice Luisa Pirani - Barozzi, «L'eredità del barcariol» La commedia ebbe entusiastico successo. La autrice venne chiamata dieci volte al proscenio. L'esecuzione del lavoro fu ammirabile.

Il Bei di Tunisi è morto

TUNISI 12, (ore 2). — Lo stato del Bei è disperato.

TUNISI 12, (ore 8). — Il Bei è morto questa notte.

Le feste di Palermo ai Sovrani.

PALERMO 11. L'animazione in citta è grandissima. Immensa folla attende il passaggio dei Sovrani che si recarono al Teatro Massimo.

Il popolo si è riversato nelle vie Vittorio Emanuele e Macqueda.

Sulla piazza del Teatro Massimo i balconi ed i negozi sono pavesati e illuminati fantasticamente; molti palazzi signorili sono addobbati ed illuminati splendidamente.

I sovrani lasciano il palazzo reale alle ore 21.40. Da tutti i palazzi sui balconi del primo piano si incendiano migliaia di bengala multicolori precedentemente preparati a cura del Municipio. Danno alle vie un aspetto fantasmagorico tramutandole in lunghe gallerie luminose. Le acclamazioni del popolo sono imponentissime, indescrivibili, specie in piazza del teatro.

PALERMO 12. — Il teatro Massimo, sfarzosamente illuminato e gremito di signore in elegantissime «toilettes», di ufficiali in uniforme, invitati in abito da società colle decorazioni offre un magnifico spettacolo.

Notansi i ministri Mirabello, Pantano, il sottosegretario Discalea, tutte le autorità e le notabilità cittadine. Si rappresenta «Madame Butterfly» di Puccini. Alle ore 22.10 compaiono al palco reale, i sovrani salutati da una calorosa ovazione al suono della marcia Reale. Il Re feste la gran tenuta di generale e la Regina porta una richissima «toeletta» bianca e un magnifico diadema in capo.

I sovrani sono accompagnati dalle dame di corte contesse Trigona e Bruschi, dal gentiluomo conte Migona, e dalle dame di palazzo. Alle 24, finito il secondo atto, i sovrani lasciano il palco salutati da una nuova entusiastica ovazione. Mentre l'orchestra suona la marcia reale i Sovrani, ossequiati dalle autorità escono dal teatro.

Lungo il percorso sono salutati da continue acclamazioni. Rientrano alla Reggia alle 24.15.

Scioperi cessati.

LIVORNO, 12. — La camera del lavoro ha deliberato la cessazione dello sciopero. Oggi si riprese il lavoro.

NAPOLI, 12. — La camera del lavoro ha proclamato la cessazione dello sciopero. Si riprese il lavoro.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperate

Seta Svizzera

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Habutai, Pompadour, Chiné, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L 55 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

AVVISO

Ai nostri Agricoltori

Presso **PIETRO PITTORITTO** Subburbio Gemona (Piazzale Osoppo) si tiene in Deposito per la vendita, **Scaiola** di 1. qualità

Prezzi modicissimi

PADOVA

Collegio-Convitto Antonioli

ANNO XII

Scuole primarie e secondarie regie

Splendido palazzo in via Rogati - Educazione religiosa patriottica - Trattamento di ottima famiglia - **Si accettano alunni interni ed esterni anche durante le vacanze scolastiche onde prepararli agli esami di ammissione e di riparazione nelle scuole pubbliche.** Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studii.

Chiedere programmi.

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

Ghiaccio artificiale

con pura acqua dell'acquedotto assume qualsiasi fornitura consegna a domicilio.

Ditta Pietro Contarini.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	[illegible]	20.17	21.49	(1)

(1) Questi ul[illegible]reni serali si fanno soltanto nella [illegible]one estiva, da 1 giugno a tutto sett[illegible] e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

da Udine a Fagagna R. A.	S. T.		da Fagagna a Udine	S. T.
10.25	11.30	12.21	12.26	13.17

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Acque Minerali Artificiali
USO:
VICHY, VALS, KARSBAD, PURGATIVA uso Janos, ferruginosa ecc.

CAMILLO DUPRÈ & C. BOLOGNA

Sali uso Karlsbad

POLVERI
VICHY
MONTECATINI

Grand Prix Parigi, Londra, Budapest, S. Louis
In vendita presso la Farmacia
Drogheria **Giacomo Commessatti**
Depositaria

Zapparolli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Libreria Dante

UDINE - Via Mercerie 6 - UDINE
(fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

Libri nuovi che si spediscono franchi di porto in Italia o all'estero, mediante rimessa anticipata dell'importo relativo:

V. Hugo - I miserabili	L. 5.00
Mantegazza - La mia tavolozza	» 4.00
Byron - Opere complete	» 8 00
Shakspeare - Teatro (Tr. Carcano)	» 6.00
Foscolo - Opere complete	» 6.00
Dumas - Il conte di Montecristo (3 vol.)	» 6.00
E. Sue - I misteri di Parigi (4 vol.)	» 4.00
Sienkiewicz - Quo Vadis? (Illustrato)	» 2.00
Carducci - Prose L.10.00 - Poesie	» 10.00
Il Corano (versione italiana)	» 4.50
Il segretario universale italiano	» 3.00
Seraine - Igiene amor coniugale	» 3.00
Brenus - I piaceri dell'amore	» 3.00
Lenclos - Fisiologia della donna etc.	» 2.00
Fabiani - Sodoma e Gomorra	» 3.00
Il segretario galante	» 1.50
Il vero Re dei cucinieri	» 2.00
Il Sovrano dei cuochi	» 3.00
Il cuoco per tutti	» 1.00
Libri delle Fate in genere	» 1.00

Libri d'*occasione*:
Prati - Opere varie - 5 volumi lire 9.75 — Cantù - Storia degli italiani - 6 vol. e suppl. ultima ed. 1/2 tela, lire 80 per L. 47.00 — Thiers - Storia della rivoluzione francese - 5 vol. Bonfanti 1/2 pelle L. 33.00 — Thiers - idem. - in cartone L. 19.50 — Thiers - Consolato e Impero 6 vol. Ed. Le Monnier, 1/2 pelle L. 55.00 — Tito Livio - Storia Romana - 2 vol. 1/2 pelle, ed. Antonelli, col testo latino di fronte L. 14.50 — Plutarco - Vite degli uomini illustri (coi fac simili) 17 vol. 1/2 pelle, ed. Murero, Udine, L. 24.00 — Bartoli - Opere varie - 25 volumi, valore iniziale 120 per L. 29.50 — Henrion - Storia generale della Chiesa - 13 grossi vol. val. iniz. L. 111 per L. 22.50 — Freppel - Oeuvres polemiques, 10 vol. valore L. 30 per lire 16.00 — Bossuet - Opere complete - 68 vol. Venezia, Zerletti, L. 43 — Bulsano - Institutiones Teologiæ dogmaticæ - 6 vol. lire 9.00 — Tirini - Commentarius - 3 grossi volumi lire 12.60 — Ferraris - Prompta Biblioteca etc. - 9 grossi vol. lire 19.50.
Cartoline: riproduzione quadri celebri, cadauna 0.25.

GIUSEPPE MALATTIA

"DANUBIO,,

Società d'Assi[illegible]razioni
Fondata nell'[illegible]867
Cap. Sociale due [illegible]00000 lire versate [illegible]ero
Fondi di Garanzia L. **80 milioni**
Pagamenti effettuati dalla Società **Lire 168 milioni**
Rami: **Incendio - Vita - Rotture Cristalli e Furti**
Tariffe mitissime - Condizioni di Polizza liberali.
Agente Principale
Sig. G. B. Cantoni
Udine - Via Savorgnana N. 17 - Udine

Trattoria all' Esposizione

con Birra di Reininghaus
a 15 centesimi il bicchiere
Nella Trattoria all'Esposizione in Via Savorgnana, ove avvi anche l'annesso stallo dei signori **Ballico** si trovano degli eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga sempre pronta. Il tutto a prezzi modicissimi.
Si accettano anche dozzinanti a prezzi da convenirsi. Si promette pronto ed innapuntabile servizio.
Il Conduttore
Francesco Fattori

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Affittasi In Paderno N. 73 casa con cucina comodissima, due camere e tinello, orto e corte promiscua.
Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Pietro Feruglio in Paderno.

Si affitta Villa ammobigliata sul colle di Fraelacco, con giardino e scuderia posizione splendida.
Dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo.
Per trattative rivolgersi alla sig.a A. Tortora in Fraelacco.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
Ferro China Bisleri
Volete la Salute??

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad « ogni aspettativa anche in casi gravi « di anemie e di debilitamenti orga- « nici consecutivi a malattie di lunga « durata ». 6

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. BISLERI e C. - Milano

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTOT
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi

IN CODROIPO

si trovano in vendita i seguenti ruotabili:
1. Un docherino a sei posti, da un cavallo e due.
2. Un brun in buonissimo stato non però moderno.
3. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.
Prezzi modicissimi.
Per trattative rivolgersi al signor **Andrea Paschera di Codroipo**

Cantine Fantuzzi e Petracco

S. Vito al Tagliamento.

Assortimento vini Bianchi e Neri esclusivamente del distretto di S. Vito.
Prezzi correnti ed onesti.
N.B. Sappiano i signori consumatori Carnici che l'unico grossista che acquista i nostri vini è la ditta G. B. D'Orlando di Tolmezzo.

Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Rag. MARIO AGNOLI

Udine — Via Belloni N. 12
STUDIO DI RAGIONERIA

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:
Costituzione e trasformazione di società commerciali.
Inchieste su amministrazioni. pubbliche e private, revisione di bilanci.
Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.
Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.
Appuramento di residui.
Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.
Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

Volete bere un buon bicchier di vino?

TUTTI
„Alla Trattoria alla Terazza"
Via Zanon dirimpetto il palazzo delle Ipoteche.

LA RIVOLUZIONE
IN CUCINA

Madri di famiglia, che curate l'economia domestica, Preposti ad ogni gran Comunità, Albergatori, Trattori, Cuochi, Pasticcieri, avete mai esperimentato il

KUNEROL?

Le fritture, i soffritti per minestra, gli umidi, gli arrosti ecc., vi riescono assai meglio che col burro naturale.
E' più sostanzioso e più sano del burro.
Vi costa la metà di prezzo ed è raccomandato dai medici.

Provatelo

Pacco campione di Kg. 2 lordo L. 3.50) verso
» » » 5 » » 7.50) assegno

Chi invierà la presente cedola alla Società
Oleifici Veneti Riuniti in Verona
produttrice avrà uno sconto del 5 0/0
Cedola del giornale « La Patria del Friuli »:

Rappresentante per UDINE e PROVINCIA:
LODOVICO BON, Via Rialto, 5

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 88,283,450 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:
Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.**
Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 8 giorni.**
Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni di preavviso.**
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed emette: Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
Riceve come versamento in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e **sull'Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini di derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero**
Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**
Compra e vende diviseestere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**
Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti: gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Lotteria Esposizione di Milano
I. premio L. 1.000.000.00
Un biglietto L. 2 (Sconto ai rivenditori)
10 biglietti L. 20 per posta affrancata
A. Ellero - Cambiavalute - Udine

Gabinetto dentistico
Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni
Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli**
Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito Cinghie sotto sella**

SECONDO BOLZICCO

Negozio Mercerie, Chincaglierie e Mode
PIAZZA MERCATONUOVO (S. Giacomo)

Grande assortimento in fiori artificiali

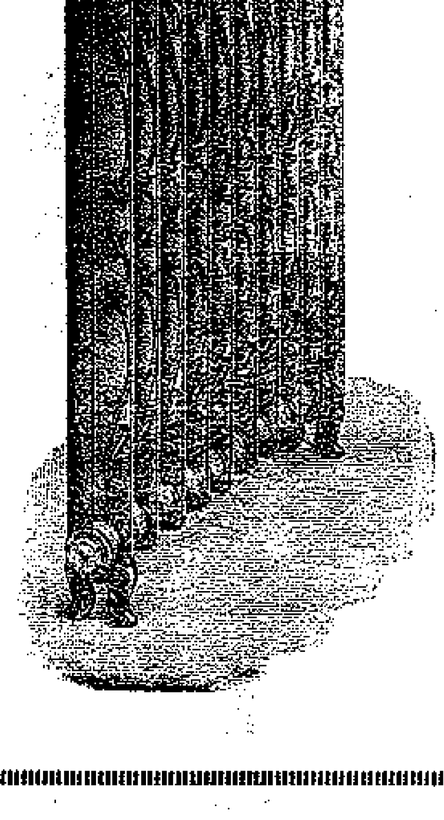
ULTIMA PRODUZIONE DI PARIGI
MERLI NASTRI GUARNIZIONI
TULLE **d'alta novità** IN SORTE
Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

OMBRELLINI
Prezzi di assoluta convenienza

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.
Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature
e condutture d'acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento
Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

SANTE DALLA VENEZIA
MICHELE SAMBUCO
Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco
UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè
Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura
Reti metalliche a Molla e a Spirale
DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

ENRICO PETROZZI & FIGLI
NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour
Spugne per toeletta e bagno
Guanti a frizione e laniere
Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo
Ultima novità **Pettini decorati e lisci**
Saponi per Famiglia
Unici rappresentanti per il Veneto dell'
'Insuperabile perfezionata,,
tintura vegetale per capelli e barba
GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione
Prezzi di massima convenienza

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia** di qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e **Rivenditori dovranno** usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana 16 pianoterra

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 a/: « Igiene » Casella Postale 625 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1870

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua

Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

UDINE - Via Poscolle - UDINE | **PASQUALE TREMONTI** | **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

Per

di LATTERIE *impianti completi* e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Liquore "STREGONE"

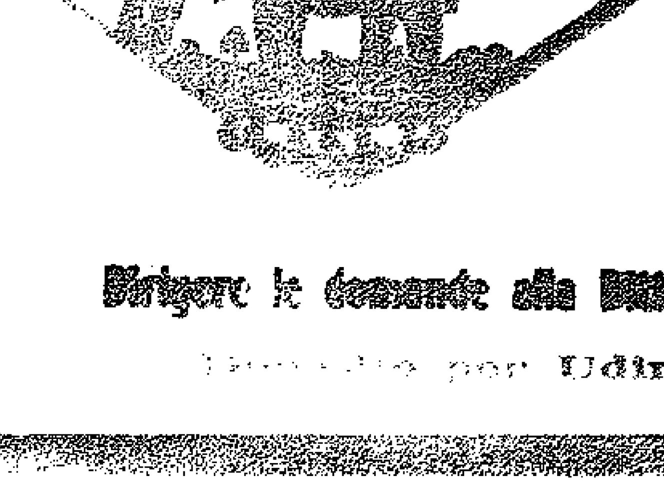
Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

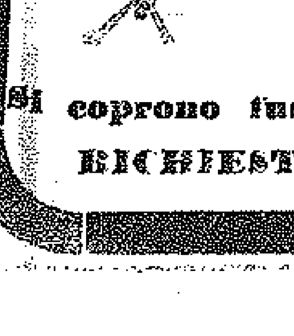
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo** e C.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

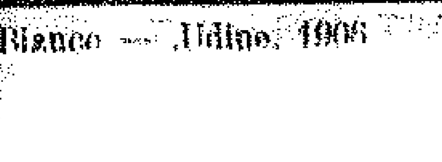
Assortimento ombrelli da passeggio — **Ventagli** — **Portafogli** — **Portamonete** ecc. — **Chincaglierie** — **Camicie da uomo** — **Cravatte** — **Specialità oggetti per fumatori** — **Scarpe gomma** — **Valigerie di tutta novità** — **Borse e Borsette di pelle** — **Articoli** — **per regali Sigaro "Jax Zigarre"** patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTE si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI FORME

RIPARAZIONI IN GENERE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906